



Co-funded by the Rights,
Equality and Citizenship (REC)
Programme of the European Union



Youth for Love: Toolkit per Studenti e Studentesse

Un toolkit per studenti, studentesse, personale scolastico, educatori ed educatrici per supportare ragazzi e ragazze a riconoscere, prevenire e contrastare la violenza di genere.



Questo toolkit è co-finanziato dal **Programma REC - Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea** (2014-2020).

Il contenuto di questo toolkit rappresenta solo il punto di vista degli autori e delle autrici ed è sotto la loro responsabilità. La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

Supervisione scientifica:

Livia Aninosanu – CPE, Corinne Reier – ActionAid Italia

Testi e Metodologie:

Livia Aninosanu – CPE; Corinne Reier – ActionAid Italia

Contributi:

Giouli Megagianni – ActionAid Hellas, Dimitra Deroyiannis – ActionAid Hellas, Despoina Kardogerou – ActionAid Hellas, Alessandra Folcio – ActionAid Italia, Isabella Orfano – ActionAid Italia, Giulia Arosio – ActionAid Italia, Mara Ghidorzi – Afolmet, Nele Kelchtermans – UCLL.

Supervisione: Maria Sole Piccioli – ActionAid Italia

Pubblicato ad Aprile 2020

Contatti:

Sito Web: <https://www.youthforlove.eu/>

E-mail ActionAid Italia: educazione.ita@actionaid.org

■ IN SINTESI

Youth for Love è un progetto di due anni realizzato in quattro Paesi europei (Italia, Belgio, Grecia e Romania) che ha l'obiettivo di **sviluppare e implementare un programma educativo rivolto a studentesse e studenti, docenti delle scuole superiori (14 -17 anni) e alla comunità educante per rafforzare la consapevolezza sulla prevenzione e la gestione della violenza di genere nelle scuole.**

Il sistema educativo dovrebbe, da un lato, dare a studentesse e studenti le conoscenze, le competenze e le risorse per prevenire e affrontare la violenza di genere e, dall'altro, garantire che docenti, personale scolastico e l'intera comunità educante, siano in grado di offrire un'adeguata risposta in termini di prevenzione e protezione ed essere un riferimento in caso si verificano episodi di violenza di genere. In quest'ottica, le scuole sono attori e alleati chiave per rendere inaccettabili le disuguaglianze e la violenza di genere tra giovani adolescenti. Questo toolkit è uno dei principali strumenti creati con l'obiettivo di migliorare la diffusione e la sostenibilità del progetto.

Esso fornisce una guida teorica e pratica per aiutare lo staff della scuola a prevenire, combattere e rispondere alla violenza di genere nelle scuole (SRGBV) tra studentesse e studenti, un fenomeno complesso e strutturale che si manifesta sotto molteplici forme e causa gravi conseguenze. Anche altri soggetti interessati della comunità, come educatori, educatrici o le associazioni, possono utilizzare lo strumento per promuovere e organizzare programmi simili in altri contesti di educazione formale e non formale.

INDICE

Introduzione

Presentazione del progetto Youth for Love	6
Obiettivo del toolkit e perché usarlo	8
A chi è rivolto il toolkit?	9
Che cosa viene trattato nel toolkit?	10
Struttura del toolkit	12
Metodologia del toolkit	14
Prima di cominciare il viaggio	16
Raccomandazioni pratiche	16
Raccomandazioni etiche quando si usa il toolkit	18
Come si inserisce il toolkit all'interno di un programma integrato sulla violenza di genere a scuola? 19	
S1 – Consapevolezza degli stereotipi di genere, del potere e dei privilegi e del loro impatto sociale e individuale	22
M1: Iniziamo il viaggio!	23
M2: Stereotipi di genere: un'introduzione!	28
M3: Stereotipi di genere – fonti e azione	42
M4: Stereotipi di genere – potere e privilegio	46
S2 – Violenza di genere – preconconcetti, realtà e conseguenze.	56
M5: La violenza di genere e le sue differenti forme	57
M6: Cause e conseguenze della violenza di genere	72
M7: Cyberbullismo e cyber violenza	82
S3 – Creazione di scuole e comunità libere dalla violenza di genere	88
M8: Relazioni sane e spazi sicuri durante il periodo dell'adolescenza	89
M9: Scuole e comunità libere dalla violenza di genere	94
M10: Scuole e comunità libere dalla violenza di genere	100
M11: Evento finale	106
Risorse raccomandate	108
Documenti giuridici, ricerche e pubblicazioni	108
Siti web, progetti	108
Lettere nazionali raccomandate	109
Siti italiani, progetti	109

INTRODUZIONE

Presentazione del progetto Youth for Love

Youth for Love è sviluppato all'interno del quadro giuridico e teorico previsto dalla **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza contro le donne e la violenza domestica (2011), conosciuta come Convenzione di Istanbul**. Questo perché la Convenzione è lo strumento giuridicamente più vincolante che abbiamo in Europa per prevenire e combattere le diverse forme di violenza contro ragazze e donne, ratificata in tutti i Paesi partner. Essa riconosce **tutte le forme di violenza come violazioni dei diritti umani**, come forme di discriminazione contro ragazze e donne e come cause e conseguenze delle disuguaglianze di genere. Essa inoltre richiede agli Stati parte di adottare in modo proattivo la legislazione necessaria e una serie di misure complete e multidisciplinari per prevenire la violenza, proteggere chi è sopravvissuto e perseguire i colpevoli, prendendo in considerazione anche l'ambiente scolastico. Infatti, **la Convenzione di Istanbul riconosce il ruolo chiave delle scuole nel contrasto alla violenza di genere** invitando gli stati parte a intraprendere tutte "le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il rispetto reciproco, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo di studenti e studentesse" (Art. 14), includendo al comma due dello stesso articolo come attori chiave anche strutture di istruzione non formale, centri sportivi, culturali e di svago oltre ai mass media. **In effetti, l'educazione gioca un ruolo chiave nel mettere in discussione le norme sociali alla base della violenza di genere**. Spesso ragazze e ragazzi hanno meccanismi di protezione bassi e sono particolarmente predisposti a perpetuare e/o a subire comporta-

menti violenti. Nonostante le iniziative legislative adottate in tutti gli Stati membri dell'UE per combattere le violenze e gli abusi, gli anni dell'adolescenza rimangono in gran parte scoperti a causa della mancanza di politiche mirate a questa fascia d'età e del fatto che molte delle azioni messe in atto non integrano una prospettiva di genere e non tengono conto dei contesti culturali di riferimento.

In questo scenario, Youth for Love ha l'obiettivo di sviluppare, implementare e valutare **un programma educativo integrato per le scuole superiori in 4 paesi europei** (Romania, Italia, Belgio e Grecia) per contribuire alla **prevenzione e alla lotta contro la violenza di genere tra giovani, fornendo supporto e strumenti a studentesse e studenti delle scuole superiori ma anche a professionisti e professionisti dell'educazione** riguardo alle conseguenze esistenti e inaccettabili della violenza di genere e alle procedure di gestione da applicare nei casi di violenza.

Il partenariato di progetto è composto dalle seguenti organizzazioni europee: ActionAid Italia (Italia), ActionAid Hellas (Grecia), UC Limburg (Belgio), AFOL-Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro (Italia), e CPE – Fundatia Centrul Partenariat Pentru Egalitate (Romania).

A livello europeo il progetto coinvolge:

- **12 Istituzioni Europee** di istruzione superiore nello sviluppo di strumenti e metodologie educative per la prevenzione e la gestione dei casi di violenza di genere;
- **1.200 tra studentesse e studenti** cui è dedicato un programma di empowerment per aumentare la loro consapevolezza rispetto agli stereotipi di genere e alle diverse forme di violenza di genere e in un secondo

momento un programma di attivazione sul tema;

- **180 tra educatori, educatrici e personale scolastico** per cui sono previste attività di supporto e formazione sulle questioni relative alla violenza di genere e alla sua prevenzione e gestione;
- **2 milioni di giovani in tutta Europa** raggiunti e raggiunte tramite una campagna di comunicazione contro gli stereotipi di genere e la violenza di genere, il sito web del progetto e un webgame.

Le principali attività del progetto sono:

- Sviluppo di una **forte strategia di networking a livello locale**, nazionale ed europeo al fine di coinvolgere gli stakeholder (scuole, istituzioni, altre organizzazioni) che condividono approcci simili, nella diffusione del nostro impatto, dei messaggi di comunicazione e nella cooperazione allo sviluppo di raccomandazioni finali.
- Costruzione e implementazione di **strumenti validati da ricercatori universitari** (es. focus group e questionari) per effettuare **diagnosi scolastiche e valutazioni dei bisogni** al fine di sviluppare un programma educativo da adattare ai contesti e alle esigenze specifiche di ogni paese, e per misurare l'impatto e il cambiamento comportamentale al termine dell'intervento.
- Lo sviluppo di un **programma a sostegno di giovani adolescenti e di un toolkit da poter utilizzare in contesti educativi formali e non formali**: il programma viene testato con studentesse e studenti direttamente coinvolti nelle attività sulla decostruzione degli stereotipi di genere e sulla prevenzione della violenza di genere. Il programma promuove un'attività di peer-to-peer per attivare la scuola e la comunità e la costruzione di una campagna sulla tematica del progetto.
- Lo sviluppo di un **programma di formazione e un toolkit per professionisti della scuola**: il percorso di formazione è rivolto al corpo docente e al personale scolastico di tutte le scuole coinvolte al fine di aumentare la loro consapevolezza sugli stereotipi e sulla violenza di genere, fornendo loro strumenti pratici per lavorare su procedure specifiche della violenza di genere a scuola coinvolgendo tutta la comunità educante.
- La creazione e lo sviluppo di un webgame, disponibile gratuitamente sul sito del progetto. Grazie a **"Youth For Love - the Game"**, i giovani e le giovani hanno l'opportunità di mettersi nei panni dei loro coetanei e coetanee e di determinare, attraverso le loro scelte, lo sviluppo delle storie di 7 diversi personaggi, legate alla violenza di genere, al bullismo e alla violenza in senso più ampio. I giocatori e le giocatrici, diventeranno più consapevoli in merito all'importanza di prendere la decisione giusta al momento giusto e capiranno cosa fare per prevenire le varie forme di violenza e promuovere il rispetto dei diritti umani.

Tutti i materiali prodotti nel corso del progetto sono disponibili per il download nella sezione "Informati" del sito web di progetto: **www.youthforlove.eu**

Il progetto è cofinanziato dal **programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (REC) dell'Unione Europea**.

Durata: Gennaio 2019 – Marzo 2021

Obiettivo del toolkit e perché usarlo

Il toolkit fornisce **una guida pratica e teorica per aiutare l'intera comunità educante a prevenire, combattere e rispondere alla violenza di genere nelle scuole (SRGBV) tra adolescenti**, un fenomeno complesso e strutturale che si manifesta in molteplici forme e con gravi conseguenze. **Studentesse e studenti sperimentano la violenza di genere come vittime, autrici e autori o astanti**. La scuola può rappresentare un fattore di disagio per coloro che sono psicologicamente, fisicamente e virtualmente molestati, bullizzati, aggrediti o che subiscono abusi. Come dichiarato **dall'UNESCO e da UN Women, la violenza di genere nelle scuole (SRGBV) colpisce milioni di bambini e bambine, famiglie e comunità**. Questo tipo di violenza può avere un importante impatto in termini di risultati scolastici e rischio di dispersione e abbandono scolastico.

Le scuole hanno la responsabilità etica e legale di prevenire la violenza di genere e, nel caso in cui si verifichi all'interno e/o all'esterno dei loro spazi, devono essere adeguatamente attrezzate per gestirla. Le scuole dovrebbero essere infatti un luogo in cui ragazze e ragazzi si sentono al sicuro, dove la parità di genere è pienamente promossa attraverso programmi di prevenzione e procedure facilmente attuabili e applicabili che tutelino gli studenti e le studentesse nella segnalazione e nella gestione dei casi di violenza di genere. Le scuole, in partnership con i principali stakeholder locali, sono attori chiave per rendere inaccettabili le disuguaglianze e la violenza di genere all'interno delle nostre comunità e in particolare tra le giovani generazioni.



A chi è rivolto il toolkit?

Il toolkit è rivolto a **insegnanti, tutor, educatori, organizzazioni della società civile che lavorano con giovani in contesti educativi formali e non formali** sulla parità, gli stereotipi e la violenza di genere. Il programma proposto è incentrato sul contesto scolastico e le specificità della violenza di genere nelle scuole (SRGBV), ma le metodologie e le attività sono facilmente adattabili anche ad altri contesti educativi. Il programma di sostegno agli e alle adolescenti è fortemente legato al programma di formazione per docenti, staff scolastico ed educatori ed educatrici sviluppato nell'ambito del progetto Youth For Love con un apposito toolkit.

Per prevenire correttamente la violenza di genere tra adolescenti e garantire loro l'accesso alle misure di protezione, le scuole dovrebbero attrezzarsi per soddisfare almeno i seguenti criteri chiave:

- **Avere la consapevolezza, le conoscenze e il know-how** necessari per consentire al personale scolastico di riconoscere le situazioni e i casi della violenza di genere;
- **Avere la capacità di intervenire nei casi di violenza di genere a scuola**, nell'interesse di tutte le parti coinvolte;
- **Avere procedure e strumenti chiari per prevenire e rispondere** a episodi di violenza di genere legati all'ambiente scolastico.

Affinché la prevenzione sia efficace e l'intervento sia tempestivo, anche insegnanti, dirigenti e l'intero personale scolastico devono essere adeguatamente formati con il pieno coinvolgimento della dirigenza della scuola. Il mancato coinvolgimento di tutti i soggetti che quotidianamente vivono la scuola rischia di rendere inefficace qualsiasi tipo di programma di formazione o procedura.

Le scuole, così come le istituzioni pubbliche e le organizzazioni senza scopo di lucro che operano nel settore dell'educazione, sono invitate a utilizzare questo toolkit integralmente o parzialmente, selezionando le attività e gli strumenti più adatti al contesto.

Il programma Youth for Love vuole contribuire a creare spazi più inclusivi, rispettosi e sicuri per i e le adolescenti, che possono beneficiare delle attività di formazione oltre che a scuola anche nella loro quotidianità. Grazie a Youth for Love, insegnanti e personale scolastico possono aumentare la loro capacità di agire di fronte ai casi di violenza di genere, la cui gestione necessita di un alto livello di fiducia reciproca, sostegno e lavoro di squadra. Per implementare il programma Youth for Love, sia parzialmente che in tutte le sue componenti, è indispensabile approfondire gli argomenti trattati nei moduli grazie alle risorse indicate e valorizzare appieno le risorse disponibili sul territorio e la comunità di riferimento. **Youth for Love incoraggia il rafforzamento del ruolo della comunità a sostegno di un messaggio comune, completo e coerente, per prevenire la violenza di genere attraverso la costruzione di vere e proprie alleanze con organizzazioni no profit e istituzioni pubbliche** impegnate nel campo della prevenzione della violenza di genere e nel sostegno e nella protezione di chi ha vissuto in prima persona tale violenza. Si tratta di alleanze che vanno a beneficio di tutti i soggetti coinvolti (scuole, personale scolastico, studenti e studentesse, famiglie, organizzazioni non profit, istituzioni pubbliche) e contribuiscono a condividere e consolidare conoscenze e know-how che possono avere effetti positivi in ottica di lungo periodo.

Che cosa viene trattato nel toolkit?

In tutta Europa, gli adolescenti e le adolescenti subiscono bullismo, violenza tra pari e non, e violenza di genere ogni giorno sia dentro, sia fuori dalla scuola, con un impatto significativo sulla loro integrazione sociale e sulla loro crescita, sul loro benessere fisico ed emotivo e sullo sviluppo. **La violenza di genere colpisce indipendentemente dal background socio-economico, dall'origine, dalle capacità fisiche, dal livello di istruzione o dall'età.**

A volte, per affrontare il sentimento di vergogna, rabbia e inadeguatezza causati dalla violenza, si innescano delle **dinamiche che possono alterare significativamente il rendimento scolastico, la capacità di socializzazione, il coinvolgimento nella vita scolastica e nella vita pubblica** in generale dei e delle giovani, influenzando l'intero corso della loro vita anche oltre l'adolescenza. A volte i casi di bullismo e violenza sono accompagnati da **contesti familiari difficili, background e storie di vita complesse o storie di discriminazioni multiple**, sommandosi quindi ad altri fardelli emotivi. La violenza e l'impatto emotivo da metabolizzare possono superare di molto la capacità di ragazze e ragazzi di farvi fronte, con conseguenze profonde.

Con la tecnologia come parte integrante della vita dei e delle giovani e i social media a disposizione in qualsiasi momento, **il bullismo e la violenza vis à vis possono facilmente continuare nello spazio virtuale**, con l'assenza fisica dei colpevoli a cui si aggiunge però la presenza di un elevato numero di spettatori. Nell'era del **cyberbullismo**, il concetto di spazio sicuro facilmente diventa obsoleto, poiché questo tipo di violenza entra nelle case e invade il tempo non trascorso a scuola.

Oltre a rappresentare l'ambiente ideale per implementare attività di prevenzione della violenza e per educare studenti e studentesse sul diritto alla dignità, alla sicurezza, alla protezione, nonché per incentivare comportamenti e relazioni positive e sane, **le scuole hanno la responsabilità etica e legale di prevenire violenza e bullismo e di intervenire quando si verificano casi.** L'avvio di attività non formali e di laboratori con l'obiettivo di prevenire la violenza sostiene la

capacità di ragazze e ragazzi di comprendere e sperimentare il concetto di confini sani, di comprendere meglio se stessi e le altre persone, di costruire sani meccanismi di protezione e modelli di comunicazione efficienti nelle relazioni, di entrare in empatia e di cooperare, così come di avere la conoscenza di ciò che deve essere fatto quando si verifica la violenza. Se accompagnati da un percorso di formazione e riflessione rivolto allo staff scolastico, queste iniziative hanno il potenziale di aumentare gli atteggiamenti positivi tra le persone che vivono la scuola, aumentare il loro senso di fiducia e sicurezza necessari per esprimersi liberamente e sentirsi parte di una comunità, migliorare il clima scolastico e favorire il protagonismo dei e delle giovani facendoli sentire ascoltati e valorizzando le loro esperienze, idee e riflessioni instaurando dinamiche di potere più inclusive e rispettose delle differenze a tutti i livelli.

Il progetto Youth for Love incoraggia un *whole school approach*, che mira fortemente a coinvolgere l'intera comunità di riferimento. Non è possibile lanciare un messaggio chiaro riguardante la violenza in generale ed in particolare la violenza di genere senza includere tutti gli attori che rivestono un ruolo strategico nella comunità educante; per questo motivo incoraggiamo chi userà questo toolkit a valutare tutte le risorse del proprio territorio e a costruire forti ponti e connessioni. Ciò significa fornire a studentesse e studenti le conoscenze relative alle risorse esistenti al di fuori della scuola e prepararli ad utilizzarle. A volte la situazione di violenza non avviene a scuola, ma all'esterno; in questo contesto, ragazze e ragazzi avranno le conoscenze necessarie e sapranno a chi rivolgersi per avere il giusto sostegno e per gestire una crisi. **Inoltre, il coinvolgimento dell'intera comunità educante nella prevenzione e nella lotta contro il bullismo, la violenza tra pari e non e la violenza di genere, crea una rete di supporto attorno alle scuole** e a tutti i soggetti che la vivono quotidianamente, che troppo spesso si sentono lasciati soli quando si occupano di questioni e problemi legati a questo tipo di violenza. Le attività e i laboratori inclusi in questo toolkit intendono fornire a studentesse e studenti:

- **Una comprensione critica dei concetti chiave** utilizzati dal progetto quando si fa riferimento alla violenza di genere e ai fenomeni correlati dentro e fuori dalla scuola;
- **La conoscenza delle cause profonde della violenza di genere**, che risiedono in ampie questioni strutturali, norme sociali, credenze e comportamenti radicati e a pratiche quotidiane che danno forma alle identità di genere, alle esperienze personali e alle disuguaglianze;
- **la capacità di attivare sistemi di prevenzione e di intervento** efficienti a livello scolastico e comunitario.



Struttura del toolkit

Il toolkit è composto da 10 moduli e sviluppato in tre sezioni, ciascuna delle quali con contenuti, metodologie e obiettivi di apprendimento specifici. I moduli non sono foca-

lizzati su un contesto scolastico specifico, ma sono sviluppati in modo da poter essere facilmente utilizzati da scuole che operano in contesti diversi. Le attività possono essere

SEZIONE 1 - MODULI: 1, 2, 3, 4

Consapevolezza degli stereotipi di genere, del potere e dei privilegi e del loro impatto sociale e individuale

La prima sezione è un'introduzione che mira a stimolare **la conoscenza reciproca all'interno del gruppo**, a far emergere i loro bisogni, le loro aspettative e preoccupazioni, a introdurre il progetto, nonché ad aumentare la **consapevolezza all'interno del gruppo sugli stereotipi di genere** e sul modo in cui questi possono avere un impatto su ragazze e ragazzi a scuola, a casa, nelle nostre scelte personali e professionali, nelle relazioni e in generale nella società. La prima sezione è essenziale da un lato perché stabilisce sia i confini che un'atmosfera di fiducia per il gruppo, permettendo la creazione e lo sviluppo di dinamiche necessarie a sostenere il lavoro di squadra, e dall'altro perché vengono chiariti i termini principali che useremo per tutta la durata del progetto. Attraverso attività interattive, la prima sezione mette il gruppo in condizioni di **riflettere e comprendere come le dinamiche di potere e di privilegio influenzino l'accesso ai diritti umani fondamentali** e come le gerarchie socialmente costruite escludano persone con identità, esperienze di vita e storie personali diverse.

SEZIONE 2 - MODULI: 5, 6, 7

Comprendere e riconoscere le diverse forme di violenza di genere

La seconda sezione utilizza le conoscenze e la prospettiva acquisite nella prima sezione per aiutare studenti e studentesse a **comprendere e riconoscere le diverse forme di violenza di genere**. Attraverso questa seconda sezione, studentesse e studenti costruiranno una comprensione critica del legame tra stereotipi e violenza di genere, esaminando da vicino le cause alla radice della violenza, così come le sue conseguenze. Questo creerà anche l'ambiente adatto per il gruppo per esplorare e decostruire le idee stereotipate riguardo la violenza di genere e per capire come queste abbiano conseguenze drammatiche, rendendo più difficile per chi ha subito violenza cercare giustizia e ricevere il sostegno necessario.



adattate alle esigenze e ai contesti in cui opera; la flessibilità nello sviluppo delle attività nel toolkit lascia infatti spazio ad adattamenti e riflessioni. Inoltre, molte delle attività incluse

nei moduli possono essere utilizzate durante laboratori e workshop con gruppi target e in contesti diversi.

SEZIONE 3 – MODULI: 8,9,10

Prevenzione e lotta contro la violenza di genere all'interno di una comunità

La terza sezione si concentra sulla **prevenzione e lotta contro la violenza di genere all'interno di una comunità**, sostenendo studenti e studentesse nell'identificazione di spazi sicuri e non sicuri nel loro ambiente circostante e nell'apprendimento di come possono accedere alle risorse esistenti nelle loro scuole, così come nelle loro comunità locali.

I moduli possono essere adattati a diversi contesti educativi formali o non formali e le attività e gli strumenti del toolkit sono facilmente personalizzabili per soddisfare le esigenze specifiche di ogni gruppo per costruire un clima sicuro e inclusivo. Tuttavia, per garantire la qualità del percorso e il raggiungimento degli obiettivi **questi standard devono sempre essere integrati nel programma e negli obiettivi della formazione:**

- **La parità di genere deve essere un principio trasversale alla didattica** e alle interazioni in ambiente scolastico;
- **Gli stereotipi di genere devono essere evitati in tutto il materiale didattico** e nelle interazioni tra i soggetti che vivono quotidianamente la scuola;
- **Le politiche e le procedure non possono essere considerate né come formalità** né come documenti di riferimento "soft", meramente burocratici;
- Per trasmettere i vari contenuti deve essere utilizzata una comunicazione adeguata, facendo per esempio **attenzione all'uso di un linguaggio inclusivo;**
- **Lo staff della scuola deve essere adeguatamente formato**, disposto a mettersi in gioco e riflettere sul proprio ruolo e la propria leadership mettendo in discussione stereotipi e pregiudizi interiorizzati al fine di lavorare nel migliore interesse di studenti e studentesse.



Metodologia del toolkit

Il toolkit favorisce l'uso di **metodologie attive e partecipative** che non mirano solo ad aumentare le conoscenze effettive, ma anche a sviluppare le soft skills necessarie ai e alle adolescenti nel processo di prevenzione o gestione di potenziali casi di violenza di genere: capacità interpersonali e di comunicazione, risoluzione dei conflitti, decisioni di gruppo, leadership, lavoro di squadra, analisi dei problemi, pensiero critico, empatia, ecc...

Le attività di questo toolkit contengono le seguenti metodologie:

Apprendimento cooperativo (cooperative learning)

È un metodo didattico-educativo di apprendimento basato sulla cooperazione fra studenti in cui tutte e tutti mettono a disposizione del gruppo il proprio sapere e le proprie competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali; permette infatti di accrescere la propria autostima, responsabilizzarsi nei processi di apprendimento, crescere nelle abilità sociali imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

Brainstorming

Letteralmente "tempesta di cervelli"; metodo educativo partecipativo volto all'analisi dei problemi e alla ricerca di soluzioni. Dato un problema da affrontare, ogni partecipante, entro prefissati limiti di tempo, può esprimere liberamente la propria visione senza alcun giudizio sulle idee emerse. Alla fine, tutte le idee sono raccolte e opportunamente analizzate per giungere alla soluzione del problema.

Documentazione e ricerca online e offline

Questo metodo di apprendimento ha lo scopo di stimolare la raccolta di informazioni in modo proattivo durante l'intero processo di apprendimento. La documentazione può avvenire attraverso canali on e offline, ma in entrambi i casi si acquisiscono la capacità di selezionare le informazioni in base alla rilevanza e all'affidabilità delle fonti e viene favorita la piena acquisizione dei contenuti.

Role playing (gioco di ruolo)

Il gioco di ruolo permette di mettersi nei panni di un'altra persona e di possedere, integrare e considerare diversi punti di vista.

Analisi di casi studio

Questo metodo educativo non è finalizzato alla soluzione di un problema, ma piuttosto ad imparare a gestire situazioni problematiche o difficili, ad identificarle e ad immaginare possibili reazioni. Oltre a sviluppare capacità analitiche, se sviluppata con una forte dimensione di gruppo, questa metodologia favorisce:

- una conoscenza più approfondita delle persone con identità diverse e quindi meno pregiudizi nei loro confronti;
- la consapevolezza che le stesse situazioni o gli stessi problemi possono essere interpretati in modo diverso da persone diverse;
- la decostruzione degli stereotipi e delle semplificazioni;
- maggiore consapevolezza di come le persone interagiscono e quali fattori facilitano una migliore comprensione reciproca;
- l'importanza di pensare a un problema reale e trovare una possibile soluzione di gruppo.

Problem posing and solving

Il problem solving è un metodo educativo che mira ad apprendere e scoprire partendo da un determinato problema. La risoluzione dei problemi è sempre preceduta da una fase di problem posing, ovvero la fase in cui si identificano chiaramente tutti gli aspetti relativi al problema e si individuano una o più soluzioni possibili. Si tratta quindi di un metodo di analisi utilizzato per identificare, pianificare e attuare tutte le azioni necessarie per la risoluzione di un problema.

È generalmente composto dalle seguenti fasi:

1. definizione del problema;
2. raccolta di informazioni;
3. identificazione delle cause più probabili;
4. formulazione delle possibili cause;
5. sviluppo operativo dell'analisi;
6. controllo dei risultati.

Debriefing

Questo metodo consiste in una riflessione autocritica di ciò che è stato fatto e imparato su un determinato argomento.

Lavoro di gruppo

È una metodologia organizzativa fondamentale per la crescita umana e la socializzazione. A seconda dell'attività da svolgere, i gruppi possono essere formati dall'adulto di riferimento oppure liberamente dai/le partecipanti. La divisione in gruppi può tenere in considerazione fattori di genere (gruppi misti o non-misti), fattori legati alle competenze, fattori relazionali etc.



PRIMA DI COMINCIARE IL VIAGGIO...

Raccomandazioni pratiche

Ogni modulo segue la stessa struttura generale con alcuni elementi comuni da tenere in considerazione in tutti i moduli. In generale consigliamo a chi facilita gli incontri:

- **Materiali necessari.**

Create **una scatola/valigia/borsa da portare ad ogni modulo/laboratorio** contenente alcuni materiali di base che saranno utilizzati per tutta la durata del progetto. Averli a portata di mano potrebbe dimostrarsi utile se alcune attività dovessero necessitare un riadattamento veloce: videoproiettore, laptop, altoparlanti, connessione internet, fogli grandi (carta da pacco), scotch carta, pennarelli; Post-it, adesivi, cartelloni, nastro adesivo, scatola delle domande. Ogni modulo conterrà i materiali specifici necessari ma i materiali di cui sopra non saranno ripetuti nei singoli moduli, seppur necessari.

- **Preparazione consigliata.**

Controllate tutte le attività in dettaglio e stampate le dispense necessarie. L'allestimento della sala prevede che le sedie siano disposte a semicerchio, con chi conduce il laboratorio davanti, accanto al laptop e al videoproiettore. Assicuratevi che tutti e tutti possano sentire e vedere le proiezioni e portate altoparlanti che garantiscano una buona qualità del suono. Dal secondo modulo in poi, l'allestimento della sala può essere assegnato direttamente ai e alle partecipanti, chiedendo loro di assicurarsi che tutto sia già pronto per l'inizio dell'incontro.

- **Compiti.**

Ricordate di lasciare informazioni dettagliate sui compiti assegnati da un modulo all'altro: scadenze, gruppo di lavoro o individuale, obiettivo del lavoro. È sempre meglio informare il o la tutor della classe sul compito, per essere sicuri che siano fatti in tempo!

- **Scatola delle domande.**

Alla fine del primo modulo, potete introdurre la scatola delle domande. Ci potrebbero infatti essere suggerimenti o domande importanti, ma non tutte e tutti potrebbero sentirsi a proprio agio nel condividerli con tutto il gruppo; per questo motivo può essere utile predisporre **una scatola delle domande che sarà sempre a disposizione dei e delle partecipanti durante gli incontri**. Potete rispondere alle domande e/o ai suggerimenti raccolti durante la sessione successiva senza esporre la persona che li ha inseriti nella scatola o eventuali contenuti sensibili condivisi.

- **Tempo.**

Ogni modulo è stato costruito prevedendo **una durata totale di 120 minuti**. Potrebbero essere necessari piccoli aggiustamenti per adattarlo all'orario scolastico. Per i compiti assegnati si stima invece almeno 60 minuti di impegno individuale e di gruppo.

Anche le attività dettagliate in ogni modulo dovrebbero seguire **la stessa struttura generale per creare una routine di gruppo** e aiutare studentesse e studenti, insieme al resto delle metodologie, ad aprirsi all'apprendimento partecipativo e attivo. Le elenchiamo in modo tale da non ripeterle in ogni modulo:

- **Benvenuto e introduzione.**

Salutate e introducete la giornata di lavoro, chiedendo a qualche volontario o volontaria di condividere ciò che è stato fatto in precedenza e introducendo gli obiettivi e le attività del modulo. Vi suggeriamo un esercizio di rompighiaccio, (Potrete prevedere un suo eventuale adattamento, mantenendo la sua forma di esecuzione principale). Inoltre, controllate/date spazio per l'introduzione del compito dato nel modulo precedente.

Consigliamo il seguente rompighiaccio all'inizio di ogni modulo:

- **Rompighiaccio - Lo stato meteorologico.**

Per entrare in contatto con lo stato interiore di ogni partecipante e rompere il ghiaccio all'interno del gruppo, **chiedete a ciascuno e ciascuna di descrivere il proprio stato** (come si sentono in questo momento da un punto di vista emotivo) confrontandolo con un certo tipo di tempo e mimandolo. I partecipanti possono tradurre i loro sentimenti con tempesta, nuvole, sole, pioggia, gelo, ecc. Questa attività riflette una panoramica su come il gruppo si sente e di quanto sia preparato ad iniziare il workshop. Questo esercizio diventerà inoltre una sorta di rituale di gruppo, con cui iniziare ogni incontro, al fine di riconnettersi

e continuare il lavoro insieme. Da un workshop all'altro, è anche possibile organizzare **variazioni dell'esercizio sullo stato meteo**, adattandolo alle dinamiche di gruppo e rendendolo creativo come; un'altra opzione sarebbe, per esempio, scrivere i tipi di tempo su un cartellone (tempestoso, soleggiato, nebbioso, gelido, ventoso ecc.) e chiedere, all'inizio del workshop, di mettere un post-it con il proprio nome sotto il tipo di tempo che simboleggia il proprio stato emotivo. In seguito, al termine del laboratorio, su un nuovo cartellone, ripetere l'esercizio; in questo modo potrete ottenere un'immagine dell'impatto che il workshop avrà avuto sullo stato dei e delle partecipanti.

- **PAUSA**

Nella progettazione delle attività sono stati previsti **10 minuti di pausa** sul tempo totale di ogni incontro. Scegliete se fare la pausa secondo i tempi scolastici (con la campanella) o se in un punto specifico del modulo. Siate flessibili e basatevi sull'umore del gruppo: a volte una pausa aiuta a concentrarsi meglio in seguito!

- **Fine del modulo.**

Sfruttate i minuti conclusivi per fare **un breve riassunto delle attività sviluppate e dei risultati ottenuti durante il modulo**, dando la possibilità al gruppo di fare commenti, domande o riflessioni. Comunicate anche quando si terrà l'incontro successivo e i principali argomenti che verranno trattati; potete inoltre utilizzare questo tempo per dare piccoli incarichi da svolgere da un modulo all'altro.

Raccomandazioni etiche quando si usa il toolkit

Affrontare la violenza di genere in un ambiente scolastico significa avere a che fare con una moltitudine di realtà e identità complesse: quelle di studentesse e studenti, così come quelle del corpo docente e dei professionisti della scuola che partecipano al progetto e in assenza di accorgimenti di natura etica e di una profonda comprensione del fenomeno, gli obiettivi dell'intervento rischiano di non essere raggiunti.

L'elenco non intende essere esaustivo e comprende alcune delle situazioni eticamente sfidanti, tra le tante che si possono incontrare:

Mind the gaps.

Per prevenire e gestire la violenza di genere in modo efficace, insegnanti e personale scolastico dovrebbero essere consapevoli che **il genere è un fattore significativo nella costruzione della propria identità** e che influenza fortemente il processo educativo. Una prevenzione e una gestione efficace dei potenziali casi di violenza di genere non può essere raggiunta mentre il processo educativo rimane influenzato dagli stereotipi di genere e dai pregiudizi! Le attività di formazione per studentesse e studenti dovrebbero essere solo una parte dell'intervento; anche insegnanti e personale scolastico dovrebbero essere formati e formarsi.

Mantenere la riservatezza.

Ricordate che quando abbiamo a che fare con la violenza di genere ci viene affidato il compito di trattare informazioni personali e contenuti molto sensibili, che hanno un impatto profondo sulla vita degli e delle adolescenti, di cui forse non siamo consapevoli fino in fondo. **Mantenete riservati i risultati delle attività di prevenzione e, idealmente, assicuratevi che siano facilitati da una figura neutrale** (consulente scolastico, esperto esterno, ONG partner ecc.). Inoltre, incoraggiate studentesse e studenti a non esporsi a vicenda, ma a essere consapevoli della vulnerabilità altrui e ad agire con cura e rispetto. Le storie altrui non sono un bene comune e i confini devono essere rispettati; le persone hanno ritmi diversi e possono impiegare più

tempo per sentirsi al sicuro ed essere in grado di aprirsi, è necessario rispettare i tempi individuali e invitare studenti e studentesse a non condividere esperienze altrui. Anche se consigliamo vivamente di mantenere la riservatezza, siamo consapevoli del fatto che, soprattutto quando si ha a che fare alunne e alunni minorenni, gli adulti coinvolti hanno spesso l'obbligo di denunciare i casi di violenza. Ricordate che all'interno della vostra comunità locale esistono servizi e spazi specifici che possono sostenervi!

Rispetto reciproco.

La violenza è una questione sia pubblica che privata. Ogni studente e studentessa ha le proprie percezioni ed esperienze individuali relative alla violenza. Per sostenere la loro capacità di protezione, è indispensabile **creare uno spazio sicuro durante il percorso**, dove studentesse e studenti siano in grado di fare domande, di affrontare i loro stereotipi e pregiudizi e di raggiungere una nuova comprensione del fenomeno.

Sostenere la cooperazione.

Mentre uno degli obiettivi della formazione è quello di sostenere studentesse e studenti ad avere accesso alle risorse e al sostegno da parte di adulti, un altro obiettivo è quello di **creare gruppi forti di ragazze e ragazzi, che si trasformino da testimoni indifferenti di atti di violenza di genere ad attori chiave nella sua prevenzione**. La cooperazione tra adolescenti è molto importante per trasmettere il messaggio che la violenza di genere non è tollerabile; la coesione del gruppo conta molto per la prevenzione, trasformando la scuola in uno spazio sicuro per tutti e tutte.

Adattarsi alle esigenze di studentesse e studenti. Non lasciate che gli incontri diventino semplicemente un requisito formale agli occhi di studentesse e studenti. È molto importante che il percorso tenga in considerazione la voce di ragazze e ragazzi. Adattate costantemente il programma alle loro esigenze e ai temi che mettono in evidenza. Siate lì per loro e siate sia una risorsa, ma anche spettatori attenti nel loro processo di autocoscienza, comprensione e scoperta!

Come si inserisce il toolkit all'interno di un programma integrato sulla violenza di genere a scuola?

Il presente toolkit è stato sviluppato dai **partner di progetto come parte di un programma educativo europeo più ampio** che si pone l'obiettivo di aumentare la consapevolezza di studenti e studentesse e del personale scolastico e di contribuire alla creazione di un sistema di prevenzione e gestione della violenza di genere a scuola. **Il toolkit dialoga e si integra con altre risorse prodotte all'interno del progetto** che sono essenziali per realizzare un programma educativo con forte impatto: diagnosi scolasti-

ca e valutazione dei bisogni, monitoraggio e valutazione, programma di formazione per docenti e comunità educante, programma di peer to peer.

Invitiamo pertanto il personale scolastico, gli stakeholder e le altre parti interessate a consultare e utilizzare i seguenti strumenti prima di iniziare un intervento completo in una scuola o in un altro contesto educativo. **Queste risorse sono disponibili sul sito del progetto www.youthforlove.eu in inglese, fiammingo, greco, italiano e rumeno.**

Linee guida per la Diagnosi Scolastica

Le linee guida per la diagnosi scolastica contengono tutti gli elementi per aiutare a **raccogliere, organizzare e analizzare dati e informazioni importanti** prima di avviare un programma educativo sulla violenza di genere e ad adattare l'intervento alle esigenze del contesto scolastico specifico. Sono stati sviluppati dei *focus group* per raccogliere maggiori informazioni sulle percezioni di femminilità/mascolinità, ruoli di genere, sessualità, violenza di genere, cyberbullismo e molestie; procedure formali e informali già implementate a scuola nei casi di violenza di genere; livelli di consapevolezza sull'argomento, inclusa la mappatura di precedenti iniziative attuate nell'ambiente scolastico. Nel modulo 1, quando si leggeranno dati e informazioni sulla scuola, i partner fanno riferimento a questo tipo di dati e a quello dei questionari delle linee guida di valutazione.

Linee guida per la Valutazione

La formazione, le attività e il programma dovrebbero sempre incorporare **un processo di monitoraggio e valutazione per analizzare e apprendere quali elementi hanno raggiunto con successo i loro obiettivi e quali hanno fallito il loro scopo**, al fine di riflettere, analizzare e migliorare la sua efficacia ed efficienza. In questo toolkit, all'interno del modulo 10, sono forniti alcuni suggerimenti per una specifica sessione di valutazione partecipata e personale per far emergere alcuni elementi direttamente dai e dalle partecipanti, incentrata sui seguenti elementi: il raggiungimento degli obiettivi formativi, la qualità della formazione, la qualità delle metodologie, le esigenze di ulteriori indagini o miglioramenti.

Oltre a questa attività, i partner hanno sviluppato altri tre strumenti come parte delle linee guida di monitoraggio e valutazione del progetto:

1. **Un questionario pre e post** sia per il personale della scuola, sia per studenti e studentesse per misurare i cambiamenti nelle conoscenze, negli atteggiamenti, nelle pratiche e nei comportamenti relativi alla violenza di genere e ad altre forme di violenza. Il questionario utilizza principalmente domande a risposta chiusa.
2. **Un "report di attività"** per monitorare e valutare i progressi raggiunti dal gruppo di lavoro verso la conoscenza dell'argomento, le dinamiche del gruppo, gli atteggiamenti dei e delle partecipanti verso la formazione, il miglioramento delle soft skills.
3. **Un questionario pre e post** per studenti e studentesse per valutare il rafforzamento delle soft skills, o competenze trasversali.

Tutti gli strumenti sono completamente disponibili in inglese, fiammingo, italiano, greco e rumeno su richiesta ai partner di Youth for Love.

Toolkit per formazione docenti e comunità educante

Il toolkit per la formazione insegnanti è lo strumento sviluppato in Youth for Love con l'obiettivo di **fornire supporto al personale della scuola nella prevenzione e nella lotta alla violenza di genere tra adolescenti**. Il programma di formazione intende fornire, attraverso quattro diversi moduli, una comprensione dei concetti chiave utilizzati dal progetto e ai fenomeni correlati alla violenza di genere nelle scuole; la conoscenza delle cause alla radice della violenza di genere, che risiedono in ampie questioni strutturali, norme sociali, credenze e comportamenti radicati e pratiche quotidiane che danno forma alle identità di genere, alle esperienze personali e alle disuguaglianze; le competenze per valutare e affrontare adeguatamente i casi di violenza di genere che coinvolgono ragazze e ragazzi; il know-how per impostare e gestire sistemi di prevenzione e di intervento efficienti nelle scuole.

Il toolkit è disponibile in inglese, fiammingo, italiano, greco e rumeno direttamente dal sito web. Una copia stampata gratuita è disponibile su richiesta anche ai partner.

Toolkit per programma peer to peer

Il toolkit peer to peer è lo strumento sviluppato in Youth for Love, **per sostenere studenti e studentesse nella realizzazione di campagne, attività di sensibilizzazione e di advocacy con i loro pari a scuola, per diffondere messaggi e contenuti relativi alla prevenzione e alla gestione della violenza di genere**. Grazie a questo toolkit, studenti e studentesse avranno a disposizione una guida pratica e operativa su come organizzare un'attività, coinvolgere e coordinare i loro pari e valutare le competenze acquisite durante il programma.

Il toolkit è disponibile in inglese, fiammingo, italiano, greco e rumeno direttamente dal sito web. Una copia stampata gratuita è disponibile su richiesta ai partner.

Comunicazione

Il webgame o serious game, è lo strumento principale sviluppato in Youth for Love, per raggiungere giovani da tutta Europa attraverso una campagna di comunicazione. Grazie a **"Youth For Love - the Game", i giovani e le giovani hanno l'opportunità di mettersi nei panni dei loro coetanei e di determinare, attraverso le loro scelte, lo sviluppo delle storie di 7 diversi personaggi**, legate alla violenza di genere, al bullismo e alla violenza in senso lato. I giocatori e le giocatrici diventeranno più consapevoli in merito all'importanza di prendere la decisione giusta al momento giusto e capiranno cosa fare per prevenire le varie forme di violenza e promuovere il rispetto dei diritti umani.

Il web game è disponibile in inglese, fiammingo, italiano, greco, rumeno direttamente sul sito. È consigliato giocare dal cellulare.



NOTE

SEZIONE 1

Consapevolezza degli stereotipi di genere, del potere e dei privilegi e del loro impatto sociale e individuale

Obiettivi della sezione

- **Sensibilizzare alle diverse forme degli stereotipi di genere** e ai modi in cui possono manifestarsi;
- **Aumentare la capacità di studentesse e studenti di riconoscere gli stereotipi di genere** e di comprendere le manifestazioni di privilegio e di disuguaglianza;
- **Capire le esigenze di supporto di studentesse e studenti** e chiarire i modi migliori per fornire loro sostegno.



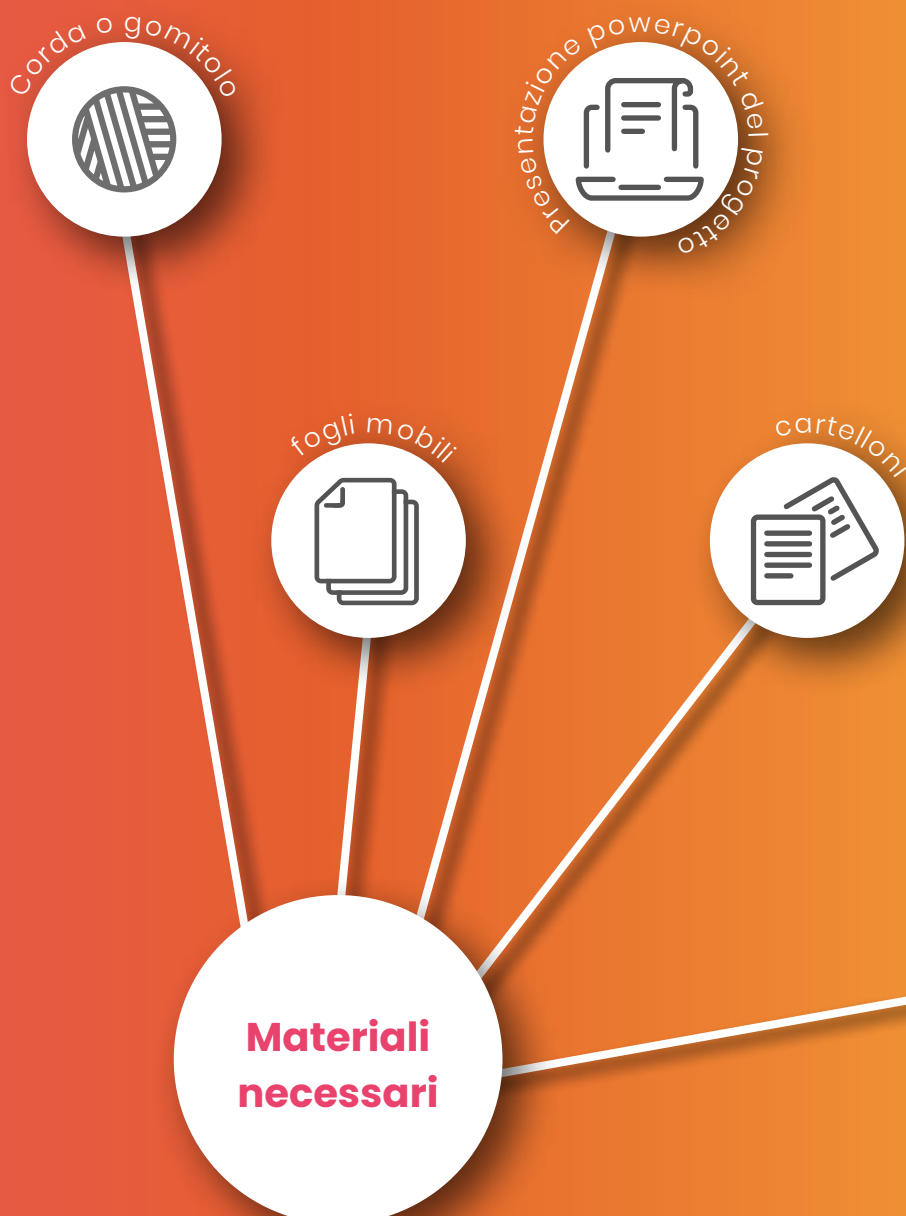
M 1: Iniziamo il viaggio!

Il modulo in breve

- **Conoscersi meglio;**
- **Fornire una comprensione del contesto** e degli obiettivi del progetto;
- **Stabilire confini sicuri** per il lavoro che verrà svolto;
- **Identificare il livello di consapevolezza del gruppo**, i potenziali rischi e gli ostacoli e come superarli nei futuri incontri;
- **Stabilire una prima alleanza** tra i e le partecipanti e i facilitatori.

Soft skill sviluppate

Lavoro di gruppo,
comunicazione,
creatività.



Fogli A4 con lettere

(dipende dalla parola scelta) per l'elaborazione delle regole comuni.

Indicazioni scritte per i compiti

(numero di copie ritenute necessarie)

Preparazione attività

Fate riferimento alla sezione “prima di cominciare il viaggio...raccomandazioni pratiche”.

Saluti iniziali e presentazione



Accogliete studentesse e studenti, fateli accomodare tutti e tutte in cerchio, poi presentatevi: il vostro background professionale, così come le competenze specifiche in progetti educativi/lavoro con insegnanti e studentesse e studenti, nelle scuole, le precedenti esperienze di lavoro nella prevenzione della violenza di genere.

Oltre a condividere nome e background professionale, potete anche prendervi un po' più di tempo per condividere qualcosa di più personale, come le vostre passioni e/o i valori, il motivo per cui avete scelto di svolgere questo lavoro, ecc.

Rompighiaccio: Lo stato metereologico



Vedi paragrafo: *Prima di cominciare il viaggio...raccomandazioni pratiche*.

Conoscersi meglio



Questo gioco permetterà di conoscere meglio i e le partecipanti e di ricordare i loro nomi. Il gioco dei nomi implica l'uso di un gomitolo (ricordatevi di usare una lunga corda). A dare il via al gioco sarà chi facilita lanciando il gomitolo a un'altra persona, preferibilmente dall'altra parte della stanza, condividendo nome e le attività che gli/le piacciono. Il gomitolo passerà da una persona all'altra che, una per una, continueranno a dire i loro nomi e un'attività che gli piace. Mentre si lancia il gomitolo ad un'altra persona, ogni partecipante dovrebbe anche tenere la mano sulla corda, trattenendone un po'. Questo permetterà di creare una sorta di ragnatela, dove tutte e tutti sono collegati e collegate tra loro attraverso il filo. Una volta terminato il primo giro, ragazzi e ragazze dovranno fare il gioco al contrario: ogni persona lancerà il gomitolo a chi che gliel'ha data dicendo di nuovo il loro nome e condividendo questa volta una cosa che non piace.

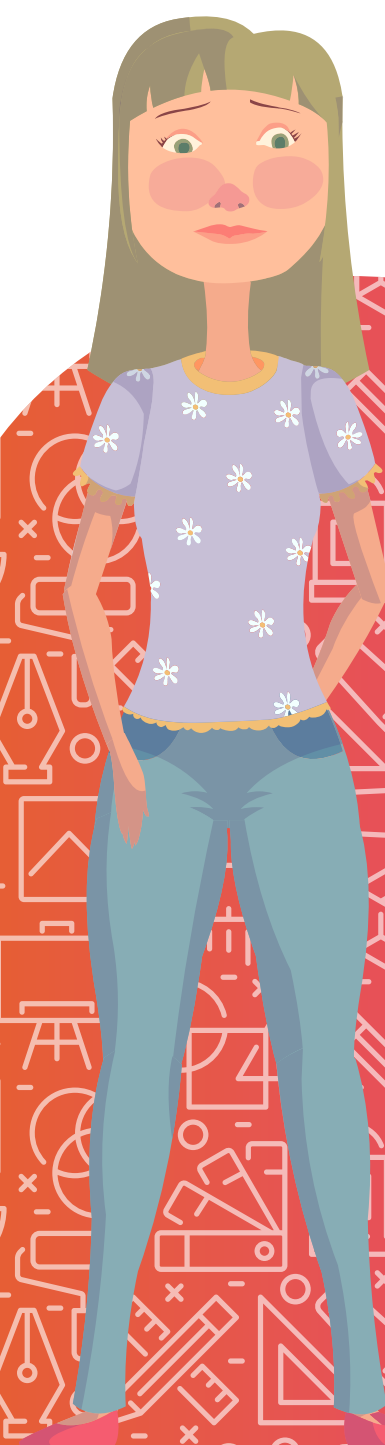
La seconda parte del gioco può essere divertente in quanto dovranno navigare nella ragnatela, andare sotto e sopra ecc. L'attività richiede collaborazione e lavoro di squadra.

Prestate particolare attenzione a chi ha limitazioni di mobilità: siatene consapevoli e passate loro la corda prima nella fase iniziale dell'esercizio, in modo da evitare di metterli in difficoltà nella seconda parte dell'esercizio (per esempio, andando sotto la corda). Il contenuto dell'introduzione (un'attività che piace e che non piace) può essere modificato a seconda di ciò che funziona meglio nel contesto specifico o con il particolare gruppo. Un'altra opzione potrebbe essere quella di scegliere le aspettative e i timori sul progetto, ecc. Consigliamo inoltre di appuntare ciò che emerge, in modo che gli input possano essere considerati negli incontri successivi.



Youth4Love!

Dopo aver fatto conoscenza, **è il momento di presentare il progetto, i suoi obiettivi e le sue attività**, nonché informazioni specifiche sui moduli che verranno implementati. Potete anche aggiungere alla presentazione alcuni risultati della diagnosi scolastica, se implementata (per ulteriori informazioni su come implementare la diagnosi scolastica si prega di fare riferimento a <https://www.youthforlove.eu/register/>). Ciò garantirà che ogni partecipante abbia lo stesso livello di conoscenza riguardo al tipo di intervento e agli obiettivi del progetto. Siate il più onesti e flessibili possibile in questa presentazione, **restando aperti alle domande del gruppo**, sottolineando i tempi, i principali argomenti e la struttura del progetto, cercando anche di valutare brevemente la comprensione del gruppo rispetto agli argomenti e alle questioni del progetto. Potete scegliere una presentazione PowerPoint, una lavagna a fogli mobili o una presentazione più dinamica. Usare il video **Youth for Love - The game** potrebbe essere utile: https://www.youtube.com/watch?v=bkcZtDki-se8&feature=emb_title





Creare regole di gruppo

Per creare collettivamente le regole del percorso dividete i e le partecipanti in gruppi di 3 o 4 persone e distribuite a ogni gruppo un foglio A4 con su scritta una lettera (lasciando lo spazio necessario in modo che il gruppo possa poi scrivere sullo stesso foglio). Se poste una accanto all'altra, le lettere dovrebbero formare la parola I-N-S-I-E-M-E (potete scegliere una parola diversa, ma questa dovrebbe avere una dimensione comunitaria, per esempio si può usare anche la parola C-O-M-U-N-I-T-A'). **Chiedete a ogni gruppo di scrivere almeno tre azioni o regole** che faciliteranno il lavoro di gruppo all'interno del progetto espresse in una parola o frase che cominci con la lettera loro affidata. Ad esempio, il gruppo che riceve la lettera "I" potrebbe condividere: Imparare ad ascoltare e ascoltarsi, Impegnarsi, Intervenire senza paura di essere giudicati/e, ecc. Ogni gruppo condividerà le proprie regole con gli altri gruppi,

nell'ordine delle lettere, in modo che la parola si formi e si sveli, una volta che tutte le lettere saranno state appese alla parete. Terminato il giro di condivisione, si può passare a una **discussione collettiva per sistemare e combinare le regole che si ripetono**, in modo da formare una regola comune, oppure per aggiungere cose che, secondo il gruppo, potrebbero mancare, per condividere pensieri e riflessioni in generale. Durante la discussione plenaria, anche voi potete proporre alcune regole (cercando di non imporle, ma piuttosto sostenendo l'emersione di queste regole da parte del gruppo attraverso domande).

Scrivete la versione finale delle regole su un cartellone colorato, da appendere al muro durante tutto il ciclo di incontri, in modo che il gruppo possa sempre tornare ad esse durante le sessioni successive, se necessario.

Alcune delle regole molto importanti da includere sono:

- **Confidenzialità/riservatezza.** Possiamo condividere parti del nostro processo di apprendimento (ho imparato su di me il fatto che sono davvero a disagio quando sono spettatore in una situazione di bullismo e non so come reagire, questo mi fa rimanere tranquillo, anche se questo non è in sincronia con i miei valori interni), ma non storie individuali (es: Maria è stata molestata da un ragazzo più grande).
- **Non attaccare chi condivide con il gruppo un pensiero, un'idea, un'esperienza di vita, ecc.** attaccare qualcuno per le sue convinzioni può in realtà creare un'atmosfera di conformità e censura, che limita la capacità di esprimere paure, preoccupazioni, incomprensioni, ecc. Sentirsi libere e liberi di esprimere le proprie opinioni aiuta il gruppo a crescere e interagire in modo rispettoso e inclusivo.
- **Praticare la cura di sé.** Assicuratevi di non sentirsi obbligati a condividere le informazioni al di là di ciò con cui si sentono a proprio agio e di comprendere bene i confini e i limiti di questo gruppo. Se c'è qualcosa che dovete condividere, ma avete paura di condividerla davanti al gruppo, rivolgetevi ai facilitatori in privato dopo l'incontro.



Fine del modulo

Vedi paragrafo: "Prima di cominciare il viaggio... raccomandazioni pratiche".

Suggerimenti per la facilitazione

Il primo modulo è essenziale per testare l'umore della classe, per conoscere studentesse e studenti, per osservare le loro reazioni e i loro sentimenti riguardo ai temi del progetto, per individuare le regole e i ruoli informali in classe (potenziali leader, potenziali disagi, ecc.) o le dinamiche individuali e di gruppo. Tenete sempre presente il tempo, ma lasciate che ragazze e ragazzi esprimano il loro punto di vista, le loro idee e le loro preoccupazioni liberamente.

Per lo svolgimento dei lavori di gruppo, si possono anche dare compiti **semplici a tutta la classe o ad alcune persone**, specialmente se notate che partecipanti troppo silenziosi o rumorosi, o se avete bisogno di separare due o più partecipanti,

tra cui: impostare il videoproiettore, raccogliere i cartelloni, scrivere le risposte sulla lavagna a fogli mobili, ecc.

Se sei un insegnante o un educatore e stai implementando il programma con un gruppo che già conosci, ti consigliamo comunque di dedicare del tempo a questo primo modulo, riadattandolo. Oltre a presentare gli obiettivi e le attività di apprendimento, la costruzione di regole comuni e la riflessione sulle preoccupazioni e le aspettative rispetto al programma rappresentano le basi di tutti i seguenti moduli. **Questo inoltre integra un approccio di leadership femminista**, potete fare riferimento al modulo 4 del Toolkit per Docenti e Comunità Educante per un approfondimento.

Compiti

Chiedete ai e alle partecipanti di elaborare, in gruppo, **un output creativo sulle regole comuni**. date ai gruppi la possibilità di scegliere liberamente i mezzi di espressione che preferiscono e con cui si sentono più a proprio agio, come: una canzone, un video partecipativo, un'installazione artistica, ecc. I risultati creativi saranno condivisi all'inizio del seguente modulo.

Riferimenti metodologici

Brainstoming & Lavoro di gruppo

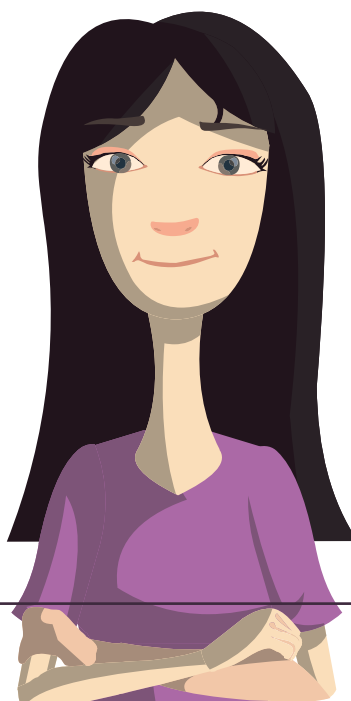
Riferimenti tematici

Sito web del progetto Youth For Love

<https://www.youthforlove.eu/en/>

Leadership Femminista, ActionAid International

<https://www.actionaid.org.uk/about-us/how-we-practise-feminism-at-work>



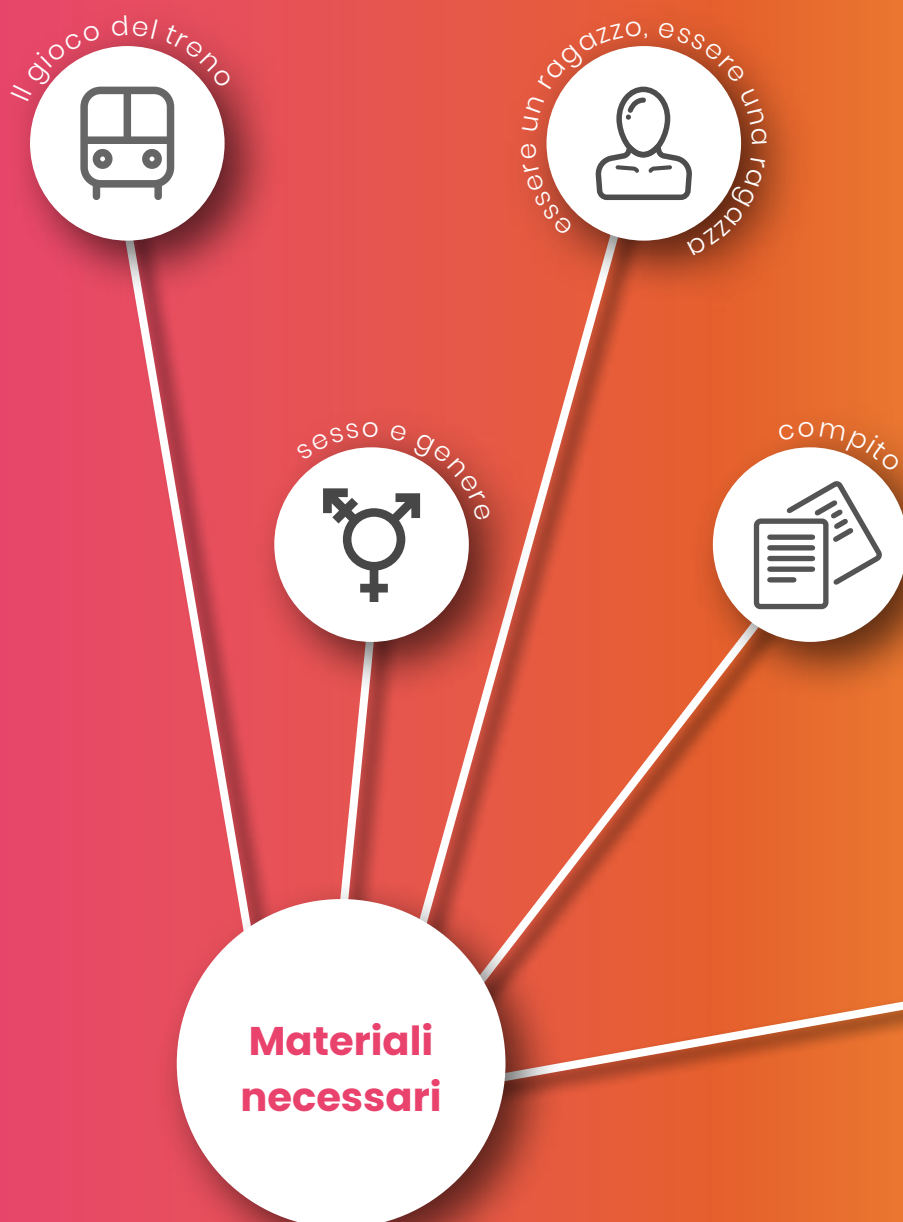
M 2: Stereotipi di genere: un'introduzione!

Il modulo in breve

- **Presentare e fornire esempi concreti** dei concetti di sesso e di genere;
- **Sensibilizzare studentesse e studenti sui pregiudizi e sugli stereotipi** e rafforzare la loro comprensione sulle conseguenze degli stessi;
- **Fornire a studentesse e studenti un framework concettuale** su cui riflettere insieme durante il lavoro (stereotipi - pregiudizi - potenziali conseguenze/potenziali modi di agire).

Soft skill sviluppate

Lavoro di gruppo,
comunicazione,
pensiero critico,
empatia,
creatività, analisi,
osservazione.



Modulo 2 Allegato 1

Il gioco del treno (stampare le etichette e le vere identità)

Modulo 2 Allegato 2

Sesso e Genere (1 copia per gruppo di 3 partecipanti), stampare le lettere S e G (1 S e 1 G per gruppo)

Modulo 2 Allegato 3

Essere un ragazzo, essere una ragazza (1 copia per ogni partecipante)

Modulo 2 Allegato 4

Compito (1 copia per partecipante)

Preparazione attività

Fate riferimento alla sezione "prima di cominciare il viaggio... raccomandazioni pratiche".

Benvenuto e introduzione



Il gioco del treno



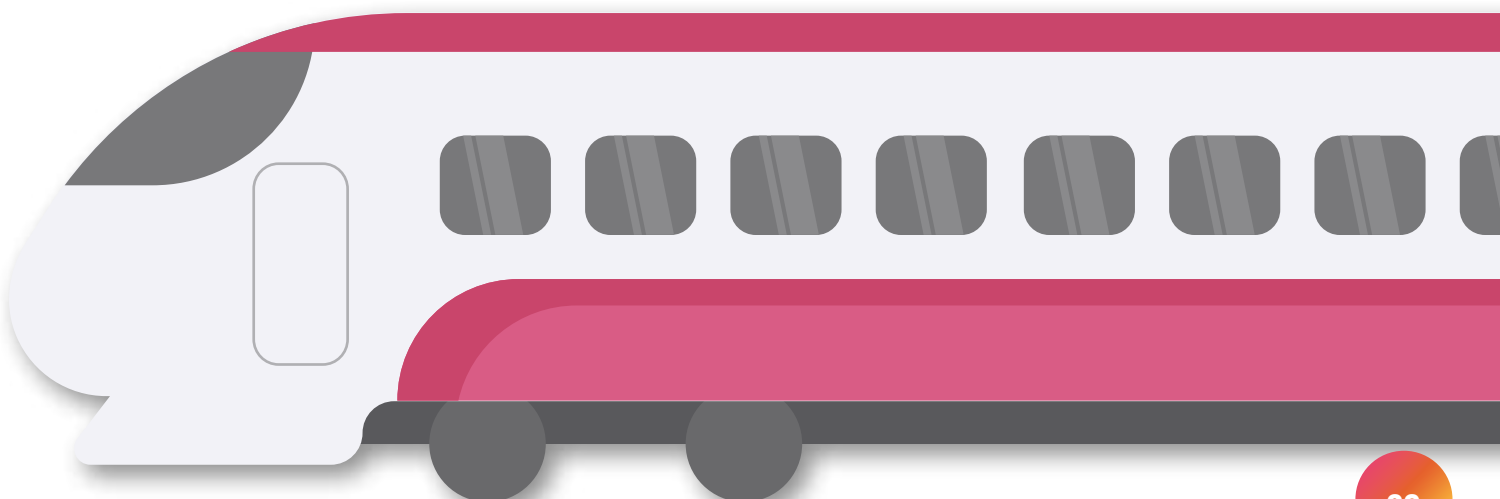
Stampate in anticipo le schede con le etichette e attaccatele al muro con il lato dell'etichetta verso studentesse e studenti, mentre la vera identità dei **personaggi sarà rivelata** solo nella seconda fase dell'esercizio.

Per introdurre l'esercizio, potete dire a ragazze e ragazzi che stanno per partire per un lunghissimo viaggio in treno e che devono scegliere una persona con cui viaggiare tra i diversi profili appesi nella stanza. **Chiedete loro di guardare attentamente ogni profilo e di prendersi un momento per riflettere sulla loro scelta.** Una volta fatto la scelta, ogni partecipante dovrebbe posizionarsi di fronte al profilo scelto. Chiedete ad ogni partecipante di condividere il motivo per cui ha scelto un determinato profilo. Una volta che tutte e tutti hanno condiviso le ragioni della loro scelta, svelate la vera identità della persona e chiedete ai e alle partecipanti di parlare della loro reazione dopo aver scoperto la vera identità della persona dietro l'etichetta.

Durante la discussione, sottolineate il fatto che chiunque usa etichette e stereotipi nella propria vita quotidiana e che l'obiettivo di questo esercizio è quello di mostrare chia-

ramente quanto facilmente **costruiamo le nostre idee e le nostre impressioni su stereotipi e pregiudizi, invece che su informazioni autentiche.** Invitate il gruppo a riflettere sugli effetti degli stereotipi per diversi gruppi di persone come donne, disabili, migranti, persone appartenenti a minoranze etniche, LGBTQ+, persone provenienti da contesti socio-economici difficili, ecc. Se c'è tempo, potete anche fare piccoli commenti su come questo esercizio si inserisce nell'ambito più ampio del percorso e su come gli stereotipi, se espressi attraverso le azioni o le parole, possono portare a diverse forme di violenza per qualsiasi membro dei gruppi sopra citati o per il gruppo nel suo complesso: micro aggressività, esclusione, limitazione delle opportunità, violenza, genocidio.

Per organizzare l'attività utilizzate **Modulo 2 Allegato 1 – Il gioco del treno.** Se necessario, potete anche prendere in considerazione la possibilità di riadattare le etichette/identità. Inoltre, assicuratevi che sia facile appenderle alla parete (potreste usare nastro adesivo doppio).





Sesso e genere

La fase precedente contribuisce a introdurre i primi due concetti principali del progetto: **SESSO e GENERE**. Attraverso alcuni esempi, il gruppo aumenterà la propria comprensione della **differenza tra sesso e genere, delineando la dimensione biologica della prima e la dimensione socio-culturale della seconda**. Durante questa attività, utilizzate le affermazioni che riflettono le differenze di sesso e di genere che si trovano nel **Modulo 2 Allegato 2 – Sesso e Genere** che potete adattare ai contesti locali, se necessario.

Dividete quindi i e le partecipanti in gruppi di 3. Per rendere questa fase interattiva, ogni gruppo riceverà un cartello stampato con la S e uno con la G, oltre alla scheda con tutte le affermazioni di cui sopra. Avranno 2 minuti per leggere tutte le affermazioni e appuntare se corrispondono a sesso o genere. Una volta tornati in plenaria, leggete le affermazioni e ogni gruppo dovrà alzare il cartello corrispondente alla risposta corretta. Vince il gruppo che ha ottenuto il maggior numero di affermazioni corrette.

In alternativa, i facilitatori possono creare un quiz online, ad esempio attraverso Kahoot: <https://kahoot.com/>

Durante la discussione che segue l'esercizio, è importante sottolineare:

- il fatto che il genere venga determinato culturalmente/socialmente è osservabile anche attraverso il fat-

to che cambia da un periodo di tempo all'altro, così come da una cultura all'altra (si possono anche fornire esempi locali);

- la cosiddetta confusione tra sesso e genere è stata talvolta mantenuta e utilizzata anche per limitare alcuni diritti e per limitare le donne a determinate attività/professioni (breve introduzione sulla storia dei diritti nel paese specifico – quando le donne hanno avuto accesso all'istruzione e quali sono stati alcuni degli argomenti contro il permesso alle ragazze di andare a scuola, lo stesso per l'accesso a certi tipi di lavori ecc.);
- Ci sono una serie di elementi che influenzano la nostra identità al di là del sesso e del genere (come l'età, l'etnia, il background socio-economico, la disabilità, l'orientamento sessuale, l'etnia, ecc.) e, anche se il progetto ha un focus specifico sulle questioni di genere, durante le attività si prenderanno in considerazione e si rispetteranno le differenze individuali. Questi elementi non solo definiscono l'identità, ma anche il grado di privilegio e quindi di oppressione a cui ogni individuo è sottoposto.

Cercate di mantenere questa fase il più possibile partecipativa e di stimolare studentesse e studenti a contribuire attivamente alla discussione.

Esplorare gli indicatori di genere: essere un ragazzo, essere una ragazza



Fornite a ogni partecipante una copia del **Modulo 2 Allegato 3 – Essere un ragazzo, essere una ragazza**. Ogni partecipante dovrà compilare le risposte individualmente, riflettendo la propria prospettiva. Per questa fase dell'attività, saranno sufficienti cinque minuti.

Una volta compilata la dispensa, ragazze e ragazzi cammineranno per la stanza e a condideranno ciò che hanno scritto con gli altri e le altre. Cammineranno sempre più velocemente intorno alla stanza; al vostro segnale dovranno rapidamente unirsi in coppia con un'altra persona. Il tempo di condivisione per ogni coppia sarà di 2 minuti (1 minuto ciascuno) e ci dovrebbero essere circa 10 scambi di questo tipo, sempre con una persona diversa. Se l'ambiente lo permette, mettete un po' di musica mentre ragazze e ragazzi camminano (o ballano) in giro per la stanza e ogni volta che la musica si ferma, devono accoppiarsi con una nuova persona.

Al ritorno in plenaria, chiedete ai e alle partecipanti di condividere le loro scoperte, le cose più sorprendenti o nuove che hanno scoperto, le somiglianze o le differenze che hanno incontrato, ecc. **Durante la discussione, è importante sottolineare che viviamo in una società patriarcale, che colloca le persone nelle due principali categorie di uomini e donne, ma non tutte le persone possono identificarsi con questa visione binaria.** Nei moduli che seguono parleremo spesso delle differenze tra ragazze/donne e ragazzi/uomini, ma con questo non intendiamo negare altre soggettività.

Lo scopo di questo tipo di attività è quello di riflettere sulle strutture culturali e sociali in cui viviamo.

Conservate tutte le dispense compilate per rivedere anche in seguito quanto scritto dai e dalle partecipanti; gli aspetti principali potranno essere riportati al gruppo nei moduli successivi rispettando privacy e anonimato





Fine del modulo

Vedi paragrafo: "Prima di cominciare il viaggio... raccomandazioni pratiche".

Suggerimenti per la facilitazione

Il secondo modulo pone le basi per la realizzazione di tutti i moduli dal punto di vista teorico e concettuale. Assicuratevi che tutte le domande abbiano una risposta e che ragazze e ragazzi lascino la sala con una chiara comprensione dei termini che saranno ulteriormente utilizzati durante le prossime attività. Lasciate il tempo per i chiarimenti e accogliete

con favore la potenziale confusione, invece di respingerla. Quando la confusione è accesa, offre l'opportunità di guidare meglio il processo di apprendimento. Suggeriamo anche di dedicare abbastanza tempo al riepilogo all'inizio del modulo seguente per assicurarsi che il gruppo abbia fissato i concetti.

Compiti

Fornite a ogni partecipante una copia di **Modulo 2 Allegato 4 - Compito**. L'allegato avrà lo scopo di supportare ogni partecipante nel processo di registrazione dei messaggi potenzialmente stereotipati che sentirà da qui all'incontro successivo. Le fonti possono essere molteplici: genitori, parenti,

coetanei, vicini, docenti, media, ecc. Chiedete loro anche di identificare i canali attraverso i quali sono stati trasmessi gli stereotipi presenti nella loro vita, soprattutto quando osservano ciò che si dice di donne e uomini, ragazzi e ragazze da parte dei membri delle loro famiglie o dei e delle conoscenti.

Riferimenti metodologici

apprendimento cooperativo,
brainstorming, lavoro di gruppo

Riferimenti tematici

Combating Gender Stereotypes in and through Education -

<https://www.coe.int/en/web/genderequality/-combating-gender-stereotypes-in-and-through-education->

Contrastare e prevenire il sessismo

<https://www.coe.int/en/web/genderequality/combating-and-preventing-sexism>

Contrasto agli stereotipi di genere e al sessismo attraverso l'educazione

<https://rm.coe.int/1680643799>



NOTE

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

MODULO 2

Allegato 1

Il gioco del treno

ETICHETTA

IDENTITÀ REALE

Famoso influencer

Influencer, modella e youtuber
che porta hijab

Famiglia

Due uomini con 3 figli

Coppia appena sposata

Due persone anziane che si sono cono-
sciute attraverso un sito di incontri pochi
anni fa. Da allora non riescono a fare a
meno l'uno dell'altra

Squadra di pallavolo

La nazionale paralimpica

Mamma con la sua bambina

Ragazza adolescente
che ha avuto sua figlia a 14 anni

ETICHETTA

IDENTITÀ REALE

**Persona che ha trascorso
gli ultimi 15 anni in carcere**

Attivista imprigionato per aver difeso i diritti umani nel suo paese, arrivato qui come rifugiato

Barman

Donna transgender di 35 anni

Neolaureato in astrofisica

Talentuosa ragazzina di 12 anni che si è appena laureata in una delle università più importanti del tuo paese

Calciatore famoso

La capitana della nazionale americana di calcio che ha vinto i mondiali nel 2019

Trapper

Ragazzo senegalese disabile

MODULO 2

Sesso e Genere

Allegato 2

Le donne partoriscono, gli uomini no.

S

Le bambine sono dolci e i maschi sono dei duri.

G

Nel lavoro agricolo le donne sono pagate il 40-60% del salario maschile.

G

Gli uomini producono sperma, le donne no.

S

Le donne sono educatrici, gli uomini i capifamiglia.

G

Gli uomini non possono controllare i propri impulsi sessuali mentre le donne sì.

G

Gli uomini hanno bisogno di maggior supporto in contesti post disastro perchè sono loro a mantenere la famiglia.

G

La voce degli uomini cambia nel periodo della pubertà, quella delle donne no.

S

Sul posto di lavoro, i dirigenti sono uomini.

G

Le donne sono multitasking, gli uomini no.

G

Gli uomini sono forti, le donne sensibili.

G

Le donne sono più adatte ad insegnare perchè sono nate per prendersi cura degli altri.

G

MODULO 2

Allegato 3

Essere un ragazzo, essere una ragazza

**Cosa mi piace, cosa penso che sia piacevole/bello,
dell'essere un/una ragazzo/a?**

**Che cosa non mi piace, che cosa è difficile
dell'essere un/una ragazzo/a?**

Se fossi un/una ragazzo/a vorrei...

**Dato che sono una ragazza posso...
dato che sono una ragazza non posso...**

**Dato che sono un ragazzo posso...
dato che sono un ragazzo non posso...**

MODULO 2

Allegato 4

Essere un ragazzo, essere una ragazza**Stereotipo di genere
che ho sentito****Fonte****L'ho adottato
anch'io?
In che modo?**

Genitore

Fratello/sorella

Parente

Vicino/a

Insegnante

Amico/a

Social media

Altro (specificare)

**Stereotipo di genere
che ho sentito**

Fonte

**L'ho adottato
anch'io?
In che modo?**

M 3: Stereotipi di genere – fonti e azione

Il modulo in breve

- **Sviluppare la consapevolezza** su come gli stereotipi di genere siano culturalmente trasmessi;
- **Creare un contesto** per identificare il modo in cui ogni partecipante si colloca individualmente, partendo dalla prospettiva degli stereotipi di genere;
- **Costruire la consapevolezza** degli effetti che gli stereotipi di genere producono sulla nostra vita;
- **Comprendere e modificare la narrazione patriarcale** dominante sulle questioni di genere.

Soft skill sviluppate

Lavoro di gruppo, leadership, comunicazione, pensiero critico, empatia, creatività, analisi, coordinamento, problem solving cooperativo, riflessione di gruppo, definizione del ruolo di gruppo.

Materiali necessari per il lavoro di gruppo

(dipenderanno dai canali di comunicazioni scelti per l'analisi)

Materiali necessari

Preparazione attività

Fate riferimento alla sezione “prima di cominciare il viaggio... raccomandazioni pratiche”.

Benvenuto e introduzione



Specifico per questo modulo: nella discussione del compito assegnato a casa durante il Modulo 1, consigliamo di **confrontare e annotare le fonti degli stereotipi più comuni individuate dai e dalle partecipanti**, nonché gli stereotipi più

comuni. È possibile farlo creando una mappa degli stereotipi condivisa, dove tutte e tutti possono presentare brevemente le loro osservazioni.

Il gioco della ragnatela



Tutti il gruppo si mette in cerchio stando almeno ad un metro di distanza. Dopo esservi assicurati che lo spazio sia libero da ingombri, chiedete ai e alle partecipanti di chiudere gli occhi e di iniziare a camminare verso il centro del cerchio con le mani in avanti. Appena toccano un'altra mano, devono afferrarla. I loro occhi



devono rimanere chiusi finché non tengono entrambe le mani con qualcuno. Ora possono aprire gli occhi: saranno legati e legate l'uno all'altra in una rete aggrovigliata; devono riuscire a sbrigliarsi e sedersi in cerchio, senza staccare le mani, decidendo in modo cooperativo la strategia migliore per raggiungere l'obiettivo.



Stereotipi, Stereotipi ovunque!

Dividete il gruppo in quattro o cinque sottogruppi e chiedete loro di esplorare il modo in cui l'immagine di un/a adolescente è veicolata tramite i canali di comunicazione. Scegliete quelli più adatti all'età e al contesto e portate i materiali necessari; è possibile aggiungerne altri oltre a quelli citati, nello specifico:

- Favole
- Cartoni
- Social media (Instagram, tik tok, facebook)
- Fumetti
- Riviste per ragazze/i
- Testi di canzoni famose
- Video games
- Programmi TV per ragazze/i

I gruppi dovranno analizzare il modo in cui i ragazzi e ragazze adolescenti sono ritratti sulla base di questi indicatori:

- Il loro aspetto (look)
- la loro personalità
- i loro sogni, motivazioni e desideri
- le loro ansie, preoccupazioni
- il loro ruolo nel contesto e/o nel gruppo
- il loro obiettivo (se c'è)

Per aiutare i gruppi a tenere a mente tutti gli elementi, potete proiettarli o preparare delle linee guida da stampare e consegnare a ciascun gruppo.



Sovverti gli stereotipi

Sulla base del lavoro svolto nella fase precedente, ogni gruppo avrà un nuovo compito: **dovranno creare la sceneggiatura di un breve video in cui metteranno in discussione e sovvertiranno gli stereotipi incontrati precedentemente, riflettendo sui mezzi di comunicazione analizzati.** Ogni video dovrebbe avere una durata massima di tre mi-

nuti e verrà mostrato all'inizio del modulo successivo. I gruppi potranno utilizzare questo lasso di tempo solo per creare lo script e/o per avviare effettivamente l'elaborazione del video. Potrebbero anche impiegare il tempo per pensare a una buona strategia su come svolgere l'incarico dividendosi i vari compiti (a seconda del tempo che rimarrà).



Fine del modulo

Vedi paragrafo: "Prima di cominciare il viaggio... raccomandazioni pratiche".

Suggerimenti per la facilitazione

Il terzo modulo stimola una maggiore indipendenza dei e delle partecipanti all'interno dei lavori di gruppo nella seconda parte del laboratorio. Assicuratevi di fornire ai gruppi indicazioni chiare in merito al lavoro da fare e di verificare

costantemente con loro lo stato di avanzamento e di rispondere a potenziali domande. Fissate una scadenza entro cui il video dovrà essere inviato, possibilmente prima dell'incontro successivo e prevedete sufficiente tempo per la restituzione.

Compiti

Sulla base delle attività svolte durante questo modulo, chiedete ai gruppi di completare i loro video e inviarveli prima dell'incontro successivo. Fissare una scadenza per l'invio del video in modo da avere il tempo necessario per guardarlo, scaricarlo ecc.

Riferimenti metodologici

Apprendimento cooperativo, analisi dei casi studio, lavoro di gruppo.

Riferimenti tematici

Contrasto agli stereotipi di genere e il sessismo nei media

<https://rm.coe.int/168064379b>

Analisi degli stereotipi di genere nei media

<https://www.tolerance.org/classroom-resources/tolerance-lessons/analyzing-gender-stereotypes-in-media>

I media e l'immagine della donna

<https://rm.coe.int/1680590587>

Donne e ragazze come soggetti delle campagne pubblicitarie e di attenzione dei media

[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2013/474442/IPOL-FEMM_ET\(2013\)474442_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2013/474442/IPOL-FEMM_ET(2013)474442_EN.pdf)

Media e genere

http://www.unesco.org/new/fileadmin/MULTIMEDIA/HQ/CI/CI/pdf/publications/media_and_gender_scholarly_agenda_for_gamag.pdf



M 4: Stereotipi di genere – potere e privilegio

Il modulo in breve

- **Introdurre i concetti** di intersezionalità, eteronormatività, potere e privilegio;
- **Esplorare il principio femminista** dell'intersezionalità e di altri fattori legati alla costruzione dell'identità;
- **Esplorare come le gerarchie di genere si intersecano con altre gerarchie di potere e di privilegio**, esponendo alcune soggettività ad un rischio maggiore di discriminazioni multiple.

Soft skill sviluppate

Lavoro di gruppo,
comunicazione,
leadership,
pensiero critico,
empatia, analisi,
riflessione di gruppo.

Modulo 4 Allegato 1

La Power Walk (stampare le etichette e le vere identità)

Linee guida per il compito

(1 copia per ogni gruppo di lavoro)

Video assegnati nell'incontro precedente da visionare insieme



Materiali necessari

Preparazione attività

Si prega di notare che per la Power Walk sarà necessario uno spazio sufficientemente grande (palestra, cortile o giardino della scuola etc.)

Benvenuto e introduzione



Specifico per questo modulo: **raccogliete i video prodotti dai gruppi e predisponete tutto il necessario per la loro condivisione.** Assicuratevi di lasciare del tempo per questo e anche di essere in grado di approfondire come hanno la-

vorato per lo svolgimento di questo compito, come è andata la cooperazione di gruppo e se ci sono stati momenti in cui sono apparsi stereotipi di genere nella divisione e nell'implementazione dei ruoli, ecc.

Corri come una ragazza/Corri come un ragazzo



Chiedete al gruppo di stare in piedi in cerchio, mantenendo sufficientemente spazio tra di loro in modo da potersi muovere. **Chiedete a ragazze e ragazzi di:**

- piangere come una ragazza / come un ragazzo
- correre come una ragazza / come un ragazzo
- lanciare come una ragazza / un ragazzo
- combattere come una ragazza / un ragazzo

Il gioco deve avere un ritmo rapido, non lasciate ai e alle partecipanti il tempo di pensare troppo alle loro azioni e chiedete loro di essere veloci nel reagire ai vostri input comportandosi istintivamente e facendo la prima cosa che viene in mente, provando a osservare anche le reazioni del resto del gruppo. L'esercizio dovrebbe essere divertente, ma al contempo stimolare il gruppo anche riflettere sulle ragioni che stanno alla base dello stesso. Prestate attenzione alla reazione dell'intero gruppo, il genere non influenzerà neces-

sariamente il fatto di muoversi in modo stereotipato.

Per avere un'idea dell'attività, **potete fare riferimento a questo video che consigliamo di mostrare al gruppo per stimolare la discussione, quindi al termine della prima parte:** <https://www.youtube.com/watch?v=XjQBJWYDTs&t=41s>

La discussione sull'esercizio potrebbe anche toccare i seguenti aspetti:

- Le sensazioni provate mentre il corpo si muove in modo diverso a seconda delle emozioni associate;
- Motivi e livelli di forza sentiti nel corpo;
- Consapevolezza della portata del movimento: è diverso per un ragazzo? E per una ragazza? In che modo?
- Lo sguardo esterno influenza il modo di muoversi e di usare il corpo di ragazzi e ragazze?



La power walk

Per approfondire ulteriormente la discussione e dare al gruppo **l'opportunità di riflettere sull'esistenza di identità multiple, privilegi e svantaggi** chiedete ai/le partecipanti di mettersi in fila (uno accanto all'altra) al centro della stanza. Per gruppi particolarmente numerosi è possibile svolgere l'attività a coppie.

Consegnate una carta d'identità a ogni partecipante; date loro tempo per leggerla attentamente e assicuratevi che ogni partecipante comprenda il profilo assegnato. Chiedete di mantenere segreta l'identità e di non rivelarla al resto del gruppo. Spiegate che leggerete una serie di dichiarazioni/ situazioni e che devono fare un passo avanti (se l'affermazione è "positiva") o indietro (se l'affermazione è "negativa"), a seconda delle informazioni contenute nella carta d'identità. Le situazioni saranno lette una per una e ogni partecipante dovrà andare avanti o indietro a seconda del profilo che ha ricevuto.

Dopo aver letto tutte le situazioni **riflettete con il gruppo sulle distanze dei vari profili, tenendo conto del traguardo** (rappresentato dall'altra estremità della sala o segnato sul pavimento se lo spazio è molto grande).

Chiedete, partendo da quelli più lontani dal traguardo, ad ogni partecipante di rivelare la propria identità e di condividere come si è sentito o sentita a fare passi avanti o indietro. Assicuratevi di stampare i vari profili e le linee guida per l'esercizio che troverete al **Modulo 4 Allegato 1 – La Power Walk**.

Dopo la power walk, invitate tutte e tutti a sedersi in cerchio per una discussione di gruppo sul gioco precedente. **Se il gruppo ha difficoltà ad iniziare la discussione potete stimolarli utilizzando le seguenti domande:**

- perché pensate di essere finiti tutti in punti diversi della stanza anche se siete partiti tutti e tutte dallo stesso punto?
- Il gioco ha messo in evidenza diverse forme di discriminazione, quali sono e come hanno influito su ogni identità?
- Ciascun individuo può avere alcuni vantaggi ma anche alcuni svantaggi, che dipendono da fattori specifici (razza, etnia, età, sesso, orientamento sessuale, religione, etc.) che influenzano le dinamiche di potere all'interno della società e ci danno le dimensioni della discriminazione che ogni individuo deve affrontare;
- le persone sono discriminate non solo in base al sesso, ma anche alla razza, alla classe, alla casta, al sesso, all'orientamento sessuale, all'identità di genere, al lavoro, allo stato di salute, al livello di istruzione, alle capacità fisiche, all'etnia, ecc. Tutti questi fattori sono interconnessi e non possono essere considerati separatamente, sono le strutture di potere disuguali che mantengono la discriminazione.



Fine del modulo

Suggerimenti per la facilitazione

Il quarto modulo approfondisce la **conoscenza delle disuguaglianze, dei privilegi e delle discriminazioni e introduce ulteriori concetti, come la discriminazione multipla** e l'impatto che può avere sulla capacità di andare avanti, così come gli sforzi aggiuntivi che dovrebbero essere fatti dall'individuo per stare al passo con gli altri, quando è svantaggiato. Nell'introduzione del compito, assicuratevi che il gruppo comprenda che questo esercizio non è destinato a rafforzare la mancanza di sensibilità culturale, al contrario: è un

esercizio volto a **praticare una migliore comprensione**, non una più limitata. Consigliamo di approfondire quali culture hanno scelto di presentare già prima del momento di restituzione, in modo da poter cercare nuove informazioni e fornire ulteriori fonti quando presenteranno le loro scoperte. Condividete con il gruppo anche possibili fonti per le loro ricerche: video su youtube, siti web, ad esempio Wikipedia, documentazione e ricerche offline, documentari, interviste dirette, ecc.

Compiti

Dividete i partecipanti in 4 o 5 gruppi. **Ogni gruppo avrà il compito di ricercare come il genere è percepito in una cultura diversa dalla propria.** Dovranno prima fare una ricerca, poi raccogliere e analizzare i dati, come gruppo, sulle differenze culturali di genere. Se hanno qualche legame con persone che appartengono a quelle culture (per esempio compagni di classe o amici, parenti, vicini di casa ecc). Ogni gruppo dovrà presentare nel corso del modulo successivo almeno tre risultati.

Esempio: <https://en.wikipedia.org/wiki/Two-spirit>

Riferimenti metodologici

Analisi dei casi studio, problem posing e solving, gioco di ruolo.

Riferimenti tematici

Toolkit intersezionalità –

<http://briguglio.asgi.it/immigrazione-e-asilo/2015/marzo/toolkit-intersezionalita'.pdf>

Intersezionalità 101 –

https://www.youtube.com/watch?time_continue=165&v=w6dnj2lyyJE&feature=emb_logo

Kimberlé Crenshaw, The urgency of intersectionality, TED Talk

https://www.ted.com/talks/kimberle_crenshaw_the_urgency_of_intersectionality?language=en

ActionAid, Shifting Power, 2017

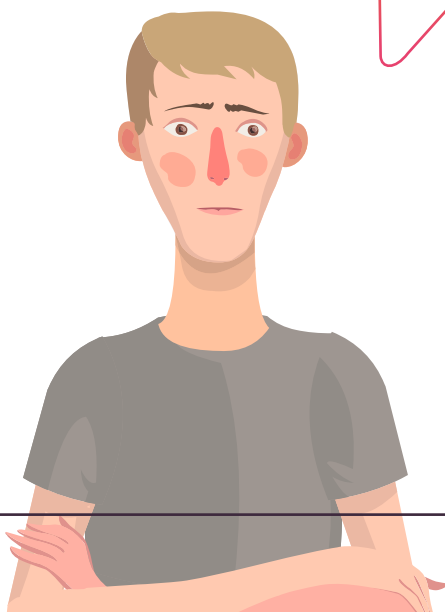
https://actionaid.org/sites/default/files/shifting_power_online_final.pdf

ActionAid, Women's Rights and HRBA training curriculum, 2013

<https://actionaidie/wp-content/uploads/2016/10/Womens-Rights-and-HRBA-Training-Curriculum-1.pdf>

ActionAid, Reflection Action

<http://www.networkedtoolbox.com/pages/about-reflection-action/>



MODULO 4 La Power walk

Allegato 1

Introduzione

Osservate attentamente il ruolo che vi è stato assegnato e cercate di riflettere singolarmente sulle seguenti domande. Prendetevi un minuto per creare un'identità più chiara per quella persona nella vostra mente.

Come sarebbe quella persona? Cosa gli/le piacerebbe, cosa no? Di che cosa è entusiasta? Quali sono le sue paure? Quali sono i suoi sogni, i suoi desideri?

Come pensi sia stata la sua infanzia? In che tipo di casa ha vissuto? Che giochi faceva?

Che lavoro facevano i suoi genitori? Lui/lei, che lavoro fa? Che lavoro vorrebbe fare?

Com'è la sua vita al momento? Che cosa fa durante la sua giornata tipo? Qual è il suo stile di vita? Dove vive? Quanto guadagna al mese?

Profili

FANTA

Ti chiami Fanta, sei un uomo di 30 anni. Sei nato in Gambia dove hai studiato per diventare avvocato. Adesso vivi in Italia e lavori come raccoglitore di frutta e verdura nei campi del sud della penisola.

ANNA

Ti chiami Anna e sei una donna di 45 anni. Vivi in un bellissimo appartamento a Londra con tuo marito e 3 bambini. Hai un buon lavoro nel settore finanziario, lavori almeno 10 ore al giorno mentre i tuoi figli sono affidati alle cure di una tata che ha un passato migratorio.

VICTOR

Ti chiami Victor e sei un uomo di 70 anni. Hai lavorato tutta la vita e tua moglie è morta qualche anno fa. Non hai figli. Da quando sei andato in pensione lotti per arrivare a fine mese e spesso ti rechi al banco alimentare del quartiere.

MAYA

Ti chiami Maya e hai 16 anni. Vai alle scuole superiori e sei un'attivista del movimento Fridays For Future. Ti piace uscire con i tuoi amici. Questa estate parteciperai ad uno scambio europeo in Turchia focalizzato sulla partecipazione dei giovani e il cambiamento climatico.

ZEINAB

Ti chiami Zeinab e sei una donna di 30 anni. Hai un dottorato di ricerca in fisica conseguito all'università di Teheran. Dopo aver terminato gli studi, non hai trovato lavoro a causa delle leggi discriminatorie per le donne nel tuo paese.

JOSEPH

Ti chiami Joseph, hai 40 anni e vieni dall'Uganda. Hai un piccolo negozio a Kampala, la capitale del tuo paese, vivi da solo. La tua famiglia ti sta facendo pressione per sposarti ma tu non sei attratto dalle donne. L'omosessualità è illegale nel tuo paese.

ALICE

Ti chiami Alice e hai 27 anni. Cinque anni fa hai avuto un brutto incidente e hai perso l'uso delle gambe. Nonostante all'inizio sia stato difficile da accettare, non ti sei arresa e oggi sei il capitano della nazionale di basket paraolimpica.

PRECIOUS

Ti chiami Precious e sei una ragazzina afro-americana di 17 anni. Vivi nella periferia di Ferguson, Missouri, hai lasciato la scuola a 14 dopo che tuo fratello è stato ucciso dalla polizia. Tua madre lotta con la depressione da allora e tu devi prenderti cura dei tuoi fratelli più piccoli.

INES

Ti chiami Ines e hai 18 anni. Sei nata in Italia, i tuoi genitori sono arrivati dal Perù prima che tu nascessi. Quest'anno potrai finalmente richiedere la cittadinanza italiana dopo aver vissuto da straniera nel paese dove sei nata e dove hai vissuto tutta la tua vita.

PAUL

Ti chiami Paul, hai 40 anni e vivi a Berlino dove lavori per un'agenzia di comunicazione. Sei gay e molto attivo nel movimento LGBTQ+.

ADRIAN

Ti chiami Adrian, hai 10 anni e vivi a Roma. Non ti piace la scuola perché gli altri bambini ti prendono sempre in giro chiamandoti "zingaro", per questo litigate sempre. L'anno prossimo preferiresti non andare più a scuola.

ALINA

Ti chiami Alina e sei una donna ucraina di 60 anni. Vivi in Italia e lavori come badante di un'anziana signora. Mandi la maggior parte dei tuoi soldi nel tuo paese d'origine alla tua famiglia, lavori per la maggior parte del tempo, hai 3 ore libere alla settimana.

ANAPaula

Ti chiami Ana Paula e hai 15 anni. Vivi in una delle favelas di Rio con la tua famiglia. A 14 anni hai lasciato la scuola per aiutare la tua famiglia economicamente. Lavori in una fabbrica dove di solito fai i turni di notte. Non hai la macchina e ti muovi con i mezzi pubblici che non passano spesso vicino alle favelas.

RAMONA

Ti chiami Ramona, hai 30 anni e sei una donna transgender. Vivi a Roma e hai un master in economia. Negli ultimi 10 anni non hai più visto né sentito i tuoi genitori perché non hanno accettato la tua identità di genere. Hai anche difficoltà nel trovare un lavoro, nonostante ti sia laureata con il massimo dei voti.

SOFIA

Ti chiami Sofia, hai 24 anni e vieni dalla Grecia. Ti sei da poco laureata e vivi con i tuoi genitori. Hai un fidanzato e vorreste andare a vivere insieme, ma al momento entrambi non avete un lavoro e non potete pagare l'affitto.

ENRIQUE

Ti chiami Enrique, hai 8 anni e vieni dal Brasile. Nonostante la tua famiglia sia povera e un guadagno extra farebbe comodo, hanno deciso di investire nella tua istruzione. Sogni di diventare un medico o un avvocato.

CLAIRE

Ti chiami Claire, hai 38 anni e vieni dal Belgio. Nel corso degli ultimi 10 anni non hai mai cambiato lavoro e hai un figlio di 3 anni. Tu e il tuo compagno vorreste un secondo bambino, ma hai paura che un secondo figlio possa essere un ostacolo per la tua carriera.

RAQUEL

Ti chiami Raquel e vivi nella periferia di Barcellona. Non ti senti sicura a tornare a casa da sola di sera. Non hai la macchina e risparmi i tuoi soldi per comprare un appartamento, non puoi permetterti di prendere il taxi ogni volta che esci. Per questa ragione, se nessuno dei tuoi amici può riaccompagnarti a casa, passi la notte da un amico.

ANITA

Ti chiami Anita e sei una donna di 37 anni. Sei una casalinga, sposata e con due figli. Spesso ti senti sola: tuo marito non accetta la tua indipendenza e passo dopo passo, è riuscito a non farti più vedere le tue amiche. Pensi di aiutare i tuoi figli tollerando i comportamenti di tuo marito e tenendo la famiglia unita.

ANNADA

Ti chiami Annada, hai 45 anni e vieni dall'India. Fai parte dei Dalit o casta degli intoccabili. Negli ultimi 25 anni tu e la tua famiglia avete coltivato un piccolo pezzo di terra vicino alla vostra casa, sul quale non avete alcun diritto di proprietà. Temi che vi considera degli occupanti vi costringa ad andarsene. Nella tua comunità le donne raramente ereditano terreni.

Situazioni

Se hai potuto o pensi di poter studiare fino all'età di 15 anni fai un passo in avanti, altrimenti uno indietro.

Se puoi scegliere liberamente di trasferirti in un altro Paese fai un passo avanti, altrimenti uno indietro.

Se pensi che avere dei figli non inciderà in alcun modo sulla tua carriera professionale fai un passo avanti, altrimenti uno indietro.

Se ti è permesso sposare chi ami fai un passo avanti, altrimenti uno indietro.

Se pensi che avrai la giusta parte di eredità dopo la morte dei tuoi genitori, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro.

Non ti piace lavare i piatti, ma c'è una pila di piatti sporchi nel tuo lavandino. Se pensi che qualcun altro probabilmente li laverà al posto tuo, fai un passo avanti, altrimenti uno indietro.

Se puoi guidare la macchina o andare in bicicletta per raggiungere il tuo posto di lavoro o fare commissioni fai un passo avanti, altrimenti uno indietro.

Stai tornando a casa dopo il tramonto; ci sono dei poliziotti all'angolo di casa tua. Se puoi avvicinarti a loro senza paura fai un passo avanti, altrimenti uno indietro.

Se ti senti sicuro a camminare da solo di notte fai un passo avanti, altrimenti uno indietro.

Se non sei mai stato molestato sessualmente fai un passo in avanti, altrimenti uno indietro.

Se durante una calda giornata puoi andare in piscina con i tuoi amici fai un passo avanti, altrimenti uno indietro.

Se puoi entrare in un edificio senza pensare alle barriere architettoniche fai un passo avanti, altrimenti uno indietro.

Se non sei mai stato discriminato per la tua identità di genere fai un passo avanti, altrimenti uno indietro.

Se puoi provvedere al pagamento delle spese (incluso affitto, cibo, ecc.) senza chiedere a nessuno fai un passo avanti, altrimenti uno indietro.



Conclusioni

Come ti sentivi quando avanzavi? E quando facevi un passo indietro? Quali sono state le situazioni che ti hanno permesso di avanzare? E quelle in cui hai dovuto fare un passo indietro?

Per chi ha fatto pochi passi in avanti, che cosa hanno in comune le situazioni in cui si può andare avanti?

Per chi invece è andato spesso sempre avanti, quando avete notato che le altre persone non stavano avanzando quanto voi?

Qualcuno si è sentito impotente o debole?

Sareste in grado di indovinare i profili delle altre persone?

Quanto è stato facile o difficile adattarsi al profilo ricevuto? Come avete immaginato la persona che viene descritta?

L'esercizio è lo specchio della società? Se sì, in che modo?

Quali sono i diritti umani che riconosciamo in ciascun profilo? Avete avuto la sensazione che non avessero diritti o che i diritti non fossero per loro accessibili?

Quali misure potrebbero essere adottate per ridurre le disuguaglianze?

NOTE

[illegible]

SEZIONE 2

Violenza di genere:
preconcetti, realtà
e conseguenze.

Obiettivi della sezione

- **Sensibilizzare i partecipanti sui principali stereotipi che influiscono sulla comprensione della violenza di genere** e su come questi possano influire sulla denuncia e sulla solidarietà;
- **Dotare ragazze e ragazzi della capacità di riconoscere le diverse forme di violenza** e di comprenderne le cause e le conseguenze.



M 5: La violenza di genere e le sue differenti forme

Il modulo in breve

- **Sviluppare la capacità** di riconoscere la violenza di genere e le sue diverse forme;
- **Comprendere modelli** di azione e comportamento sani e malsani nelle relazioni intime;
- **Sensibilizzare sulle cause e le conseguenze** della violenza di genere;
- **Accedere alle informazioni** relative alla violenza di genere dal punto di vista legale.

Soft skill sviluppate

Lavoro di gruppo, comunicazione, leadership, pensiero critico, problem solving cooperativo, raccolta e analisi dei dati, empatia, analisi, riflessione di gruppo.



Materiali necessari

Modulo 5 Allegato 1
La Convenzione di Istanbul

Modulo 5 Allegato 2
Casi studio
(quando si usa questa opzione)

Linee guida scritte per il compito
(una copia per gruppo)

Preparazione attività

Fate riferimento alla sezione “prima di cominciare il viaggio... raccomandazioni pratiche”.

Benvenuto e introduzione



Specifico per questo modulo: **chiedete di ricevere le ricerche di ogni gruppo già prima dell'incontro** in modo da avere il tempo di leggerle e trovare eventuali informazioni aggiunti-

ve. Assicuratevi che l'introduzione delle differenze culturali dal punto di vista del genere non diventi una gerarchizzazione delle culture e una divisione in “buone” e “cattive” culture.

Il visibile e l'invisibile nella violenza di genere



Disegnate un iceberg sulla lavagna a fogli mobili e chiedete ai partecipanti di **identificare gli aspetti visibili e invisibili della violenza di genere**, come nell'esempio qua affianco.

Potete scegliere se far alzare i e le partecipanti per scrivere autonomamente sul cartellone o se raccogliere le risposte e appuntarle sul cartellone durante la discussione. Consigliamo l'utilizzo di post-it in modo da poter spostare quanto emerso in base alla discussione di gruppo se necessario.

Durante la discussione, sottolineate che esistono molteplici forme di **violenza, anche molto diverse tra loro, e che alcune di esse sono più visibili, mentre altre non lo sono**. Ponete l'attenzione su come l'invisibile produce anche una quantità significativa di vulnerabilità, soprattutto a causa delle emozioni connesse: paura, senso di colpa, vergogna, ecc..



Fonte: Amnesty International



Le diverse forme di violenza di genere

Dopo aver evidenziato le forme di violenza che possono rimanere nascoste, dedicate tempo sufficiente a chiarire ulteriormente le molteplici forme di violenza che si possono incontrare:

- violenza fisica
- violenza psicologica
- violenza economica
- violenza sessuale
- violenza strutturale

Per chiarire i concetti utilizzati, potete fare riferimento ai termini utilizzati dalla **Convenzione di Istanbul** e proiettarli o scriverli su un cartellone. Fate riferimento a **Modulo 5 Allegato 1 – La Convenzione di Istanbul**.

Dividete i partecipanti in 4 gruppi più piccoli. **Ogni gruppo riceverà un caso studio con finale aperto.** Assicuratevi di aver stampato abbastanza copie per ogni storia. Valutate anche di modificare i casi studio, se necessario. I casi studio sono contenuti nel **Modulo 5 Allegato 2 – Casi studio**.

Dopo aver letto i casi studio individualmente, chiedete a ciascun gruppo di riflettere sulle storie e discutete quanto segue:

- Quali sono le forme di violenza di genere che potete identificare nel vostro caso studio?
- Qual è la causa della violenza nella storia?

- Quali sono le conseguenze della violenza nella storia?
- Avete mai incontrato/sentito una storia del genere prima d'ora?

I gruppi possono usare fogli, cartelloni, post-it, pennarelli per scrivere ciò che emerge dalle discussioni e usarli come guida per la fase successiva dell'attività. Una volta discusse le storie in dettaglio all'interno dei loro gruppi, chiedete loro di **preparare una rappresentazione del loro caso studio e la loro conclusione alla storia**. Chiedete a ogni gruppo di presentare la propria scena, che non dovrebbe durare più di 3 minuti. Invitate tutte e tutti a prendere appunti sui commenti e gli input di ogni scena da condividere durante la discussione collettiva. **Discutete i casi in termini di riconoscimento delle forme di violenza, possibili finali per le storie** al di là di quelle presentate da ciascun gruppo, cosa si sarebbe potuto fare per prevenire i casi di violenza, ecc.

Ricordatevi di mantenere sempre visibile l'immagine dell'iceberg della violenza di genere, in modo che i vari gruppi possano averla a disposizione mentre lavorano. Durante l'elaborazione dei compiti di gruppo, l'immagine può essere completata con nuovi elementi, scoperti attraverso questa parte del modulo.

I casi studio sono tratti da **Youth for Love – the Game**, accessibile gratuitamente qui: www.youthforlove.eu/pregame



Fine del modulo

Suggerimenti per la facilitazione

Assicuratevi che ragazze e ragazzi concludano l'incontro con una **chiara comprensione del motivo per cui stiamo prestando attenzione a forme di violenza che possono essere meno visibili**, anche se di grande impatto per le persone che ne sono colpite. Inoltre, durante l'esercizio, contestualizzate il messaggio: qual è l'esito se il caso specifico di violenza viene affrontato in modo adeguato e il danno si ferma? E se non lo è? Che impatto ha sulla solidarietà? Come possiamo fare in modo che le persone che subiscono violenza non siano sole in quel contesto, ma continuino a ricevere sostegno?

Assicuratevi anche che **i profili e le situazioni da utilizzare in questo modulo siano adatti al contesto**. Durante il gioco di ruolo, i e le partecipanti potrebbero avere alti meccanismi di difesa in azione, a causa del fatto che stanno affrontando situazioni traumatiche; assicuratevi che non stiano riproducendo comportamenti e stereotipi che potrebbero effettivamente danneggiare i nostri obiettivi: affrontate adeguatamente affermazioni come "le vittime erano stupide", "erano ingenui", "non avrei mai accettato questo, hanno avuto la possibilità di andarsene" ecc.

Compito

Per il modulo seguente, chiedete a ragazze e ragazzi di **comportarsi come se fossero ricercatori e ricercatrici** e che dovranno trovare risposte per le seguenti domande: *in che modo i media riflettono i casi di violenza di genere, in particolare di violenza di genere nei confronti degli e delle adolescenti? Come comunicano i media gli episodi di violenza? Come spiegano le cause i media? Quali sono*

le informazioni fornite sulle donne vittime di violenza? E riguardo agli aggressori?

Anche se ogni partecipante può fare la propria ricerca, l'output deve essere collettivo e creativo, fatto in gruppi di 4 o 5: un collage, un gioco di ruolo, una poesia, una canzone e deve essere condiviso all'inizio del modulo seguente.

Riferimenti metodologici

lavoro di gruppo, brainstorming, gioco di ruolo, analisi dei casi studio, problem posing e solving

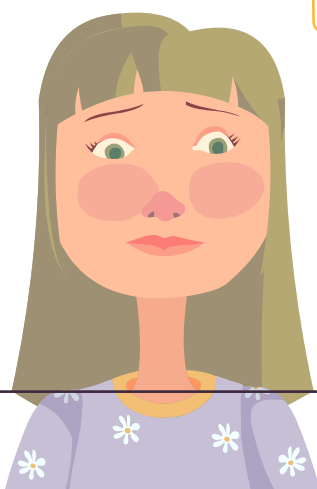
Riferimenti tematici

Che cos'è la violenza di genere (in inglese)

<https://eige.europa.eu/gender-based-violence/what-is-gender-based-violence>

Forme di violenza di genere (in inglese)

<https://eige.europa.eu/gender-based-violence/forms-of-violence>



NOTE

[illegible]

MODULO 5

Allegato 1

La Convenzione di Istanbul

Che cos'è la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (Istanbul, 11.V.2011)?



- 1** È il primo trattato giuridicamente vincolante in Europa che criminalizza molteplici forme di **violenza contro le donne**, tra cui la violenza fisica e psicologica, la violenza sessuale, la violenza economica, le molestie sessuali e lo stupro, lo stalking, le mutilazioni genitali femminili, il matrimonio forzato, l'aborto forzato e la sterilizzazione forzata.
- 2** È ampiamente **riconosciuto come lo strumento giuridico di più ampia portata** per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica come una violazione dei diritti umani, una forma di discriminazione contro le donne; e una causa e conseguenza della disuguaglianza tra donne e uomini.
- 3** Essa richiede che **lo Stato aderente adotti la legislazione necessaria e una serie di misure globali e multidisciplinari** in modo proattivo per prevenire la violenza, proteggere le sue vittime/sopravvissute e perseguire i colpevoli.

Definizioni chiave dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (Istanbul, 11.V.2011)

“Violenza nei confronti delle donne” si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata. (Art. 3)

“Violenza domestica” sono tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti abbia condiviso la stessa residenza con la vittima. (Art. 3)

“Genere” sono i ruoli, i comportamenti, le attività e gli attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini. (Art. 3)

“Violenza contro le donne basata sul genere” si intende qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato. (Art. 3)

“Donne” si intendono anche le ragazze al di sotto dei 18 anni. (Art. 3)

“Violenza sessuale, compreso lo stupro” (Art. 36):

- Atto sessuale non consensuale con penetrazione vaginale, anale o orale compiuto su un'altra persona con qualsiasi parte del corpo o con un oggetto;
- Atti sessuali compiuti su una persona senza il suo consenso;
- il fatto di costringere un'altra persona a compiere atti sessuali non consensuali con un terzo.

“Molestia sessuale” qualsiasi tipo forma di comportamento indesiderato, verbale, non verbale, fisico, di natura sessuale, con lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona, segnatamente quando tale comportamento crea un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo. (Art. 40)

“Violenza psicologica”: comportamento intenzionale mirante a compromettere seriamente l'integrità psicologica di una persona con la coercizione o le minacce. (Art. 33)

“Atti persecutori (Stalking)”: comportamento intenzionalmente e ripetutamente minaccioso nei confronti di un'altra persona, portandola a temere la propria incolumità. (Art. 34)

“Violenza fisica”: comportamento intenzionale di chi commette atti di violenza fisica nei confronti di un'altra persona. (Art. 35)

“Matrimonio forzato”: le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per penalizzare l'atto intenzionale di costringere un adulto o un bambino a contrarre matrimonio. Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per penalizzare il fatto di attirare intenzionalmente con l'inganno un adulto o un bambino sul territorio di una parte o di uno Stato diverso da quello in cui risiede, allo scopo di costringerlo a contrarre matrimonio. (Art. 37)

“Mutilazioni genitali femminili” (Art. 38):

- L'escissione, l'infibulazione o qualsiasi altra mutilazione della totalità o di una parte delle grandi labbra vaginali, delle piccole labbra o asportazione del clitoride;
- Costringere una donna a subire qualsiasi atto indicato al punto a, o fornirle i mezzi a tale fine;
- Indurre, costringere o fornire a una ragazza i mezzi per subire qualsiasi atto enunciato al punto a.

“Aborto forzato o sterilizzazione forzata” (Art. 39):

- Praticare un aborto ad una donna senza il suo preliminare consenso informato;
- Praticare un intervento chirurgico che abbia lo scopo o l'effetto di interrompere definitivamente la capacità riproduttiva di una donna senza il suo preliminare consenso informato o la sua comprensione della procedura praticata.

Ulteriori definizioni utilizzate nei moduli di formazione

Violenza di genere a scuola (SRGBV)

Atti o minacce di violenza sessuale, fisica o psicologica che si verificano all'interno e intorno alle scuole, perpetrati come risultato di norme e stereotipi di genere e imposti da dinamiche di potere diseguali. La violenza di genere a scuola viola i diritti umani fondamentali ragazze e ragazzi ed è una forma di discriminazione di genere. I ragazzi e le ragazze hanno il diritto di essere protetti da ogni forma di violenza, anche nella loro vita scolastica. L'esperienza della violenza di genere a scuola, può compromettere il benessere della persona, la sua salute fisica ed emotiva, oltre a nuocere al suo sviluppo cognitivo ed emotivo. L'evidenza suggerisce che la violenza di genere a scuola, può avere conseguenze a lungo termine e di vasta portata anche per i giovani che hanno assistito a tali violenze, poiché possono crescere per ripetere il comportamento che hanno "imparato" e considerarlo accettabile. (UNESCO, UN Women, Global Guidance on Addressing School-Related Gender-Based Violence, 2016, p. 13).

Cyberbullismo

Il bullismo viene messo in atto attraverso le moderne tecnologie dell'informazione (ad es. social media, e-mail, telefoni cellulari, ecc.) con l'ausilio di video, fotografie, disegni, chat, per promuovere l'umiliazione delle vittime. Il diverso livello di potere è dato dalla capacità tecnologica dell'aggressore di produrre un "contenuto" che può raggiungere (potenzialmente) miliardi di utenti contemporaneamente. Il cyberbullismo non dipende dai caratteri personali, implica una totale assenza di sensibilità verso il disvalore sociale, può diventare un moltiplicatore di crimini come la diffamazione e, a causa dei mezzi tecnologici, è difficile identificare il persecutore. (EU-funded project "From Peer to Peer", Baseline Study on State of Art on Bullying in Europe, 2018, p. 5)

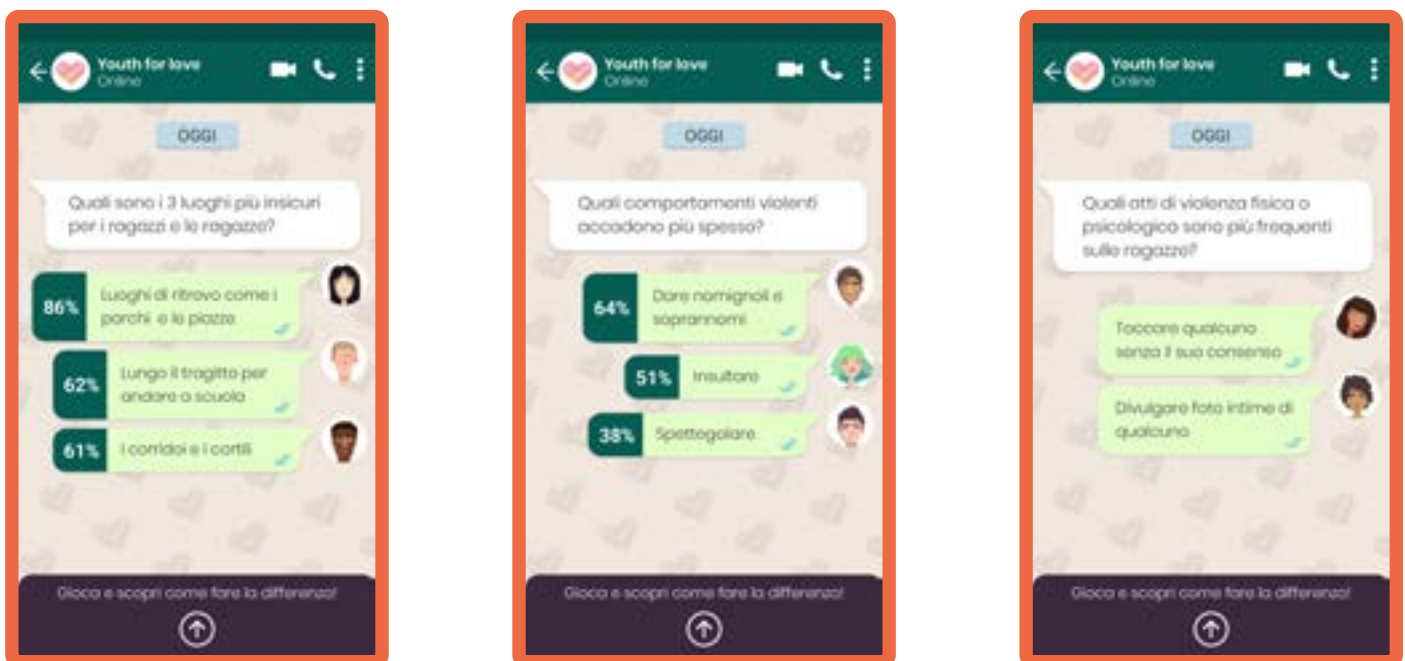


Bullismo

Forma ripetuta e prolungata di comportamento aggressivo e/o violento nei confronti di una o più persone contro la loro volontà (ad esempio, a causa della loro razza, del loro background culturale, della loro religione, della loro classe o stato socioeconomico, della loro lingua, delle loro opinioni politiche, del loro aspetto fisico o delle loro capacità, della loro corporatura, delle loro capacità intellettuali, del loro sesso, della loro età, del loro orientamento sessuale, ecc.) e allo scopo di danneggiare, ferire, intimidire, umiliare, escludere, isolare, discriminare o opprimere il bersaglio o i bersagli del bullismo. Il comportamento di bullismo ha una funzione sociale, derivante da e/o per stabilire uno squilibrio di potere all'interno di un gruppo sociale, classe e/o comunità. Il bullismo ha una funzione sociale, derivante da e/o per stabilire uno squilibrio di potere all'interno di un gruppo sociale, classe e/o comunità. Ha lo scopo di stabilire una gerarchia di rapporti di potere all'interno di una società, gruppo, classe e/o comunità, in cui una persona o un gruppo di persone stabilisce la propria posizione di potere sugli altri. Lo squilibrio di potere è di solito diretto verso chi vive in una situazione più fragile e che quindi probabilmente non ha la possibilità di rispondere. (EU-funded project "From Peer to Peer", Baseline Study on State of Art on Bullying in Europe, 2018, p. 4)

Violenza strutturale

Secondo l'EIGE, l'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere, "è anche importante riconoscere che la violenza di genere può essere normalizzata e riprodotta a causa delle disuguaglianze strutturali, come le norme sociali, gli atteggiamenti e gli stereotipi intorno al genere e la violenza contro le donne in particolare. Pertanto è importante riconoscere la violenza strutturale o istituzionale, che può essere definita come la subordinazione delle donne nella vita economica, sociale e politica, quando si cerca di spiegare la prevalenza della violenza contro le donne all'interno delle nostre società".



MODULO 5

Allegato 2

Casi Studio

(Se necessario valutare di modificarli)

La storia di Amar – Difesa a uomo

Amar ha 17 anni. Si è trasferito in Italia perché i suoi genitori erano disoccupati da quando lui aveva 5 anni. È l'unico figlio maschio di una famiglia di 5 figli. Studia e nel tempo libero si prende cura delle sue due sorelline più piccole. Ha tantissimi amici di varie nazionalità ed è sempre disponibile ad aiutare gli altri. Amar oltre ad essere un ragazzo studioso è un ragazzo sportivo. Gioca infatti nella squadra di basket della sua scuola. Un giorno durante una partita commette fallo a uno dei giocatori più forti dell'altra squadra, Lucas, il quale reagisce al fallo subito insultandolo. Amar gli chiede immediatamente scusa ma Lucas, vedendo che non scatena in Amar una reazione violenta, continua ad insultarlo e comincia a provocarlo rivolgendogli frasi di stampo razzista. Vedendo movimento il coach della squadra interviene cercando di porre fine alla discussione fra i due ragazzi, chiedendo di spiegare esattamente l'accaduto. La situazione sembra essersi sistemata ma in realtà Lucas continua ad infastidire Amar rivolgendogli commenti cattivi e razzisti. Il match si conclude. Quando lascia il campo Amar vede Lucas con un gruppo

di amici che guardano nella sua direzione, ha la sensazione che lo stiano aspettando. Si avvicina a loro che lo trascinano in una via isolata e cominciano di nuovo ad insultarlo. Questa volta non si limitano soltanto a rivolgergli male parole, passano alle mani ed iniziano a picchiarlo. Amar è solo contro un gruppo. Non è un ragazzo violento, ma prova a difendersi in qualche modo e prova a gridare nella speranza di essere sentito da qualcuno. In quel momento fortunatamente si sentono i rumori di un'auto, qualcuno sta arrivando. Il gruppo di ragazzi si allontana promettendo ad Amar che si tratta solo di un arrivederci e non di un addio e che i conti verranno pareggiati in un altro momento. Amar è a terra. Si avvicina a lui proprio il coach della squadra che, dopo essersi accertato del suo stato, gli chiede se abbia visto i suoi aggressori in faccia e che quanto accaduto va assolutamente denunciato.

Se voi foste in Amar, che cosa fareste? Denuncereste l'accaduto? Direste che tra i ragazzi c'era Lucas o rimarreste sul vago? E se foste proprio voi la persona a cui Amar si rivolge per denunciare l'accaduto cosa fareste?



Sofia - Una sera in discoteca

Sofia: 16 anni, capelli colorati, piercing, innata curiosità e perenne voglia di fare nuove esperienze. Frequenta centri sociali e occupazioni. Adora scrivere racconti anche se la sua famiglia non si interessa della sua educazione. È sempre attenta agli amici per cui è disponibile a fare qualsiasi cosa, anziché a mettersi a rischio. Vive molto liberamente la sua sessualità e non si preoccupa di quello che pensano gli altri. Ha già avuto diverse esperienze sessuali, ma non si è ancora mai innamorata. Non ha mai avuto un profilo social, usa internet solo per ascoltare musica punk.

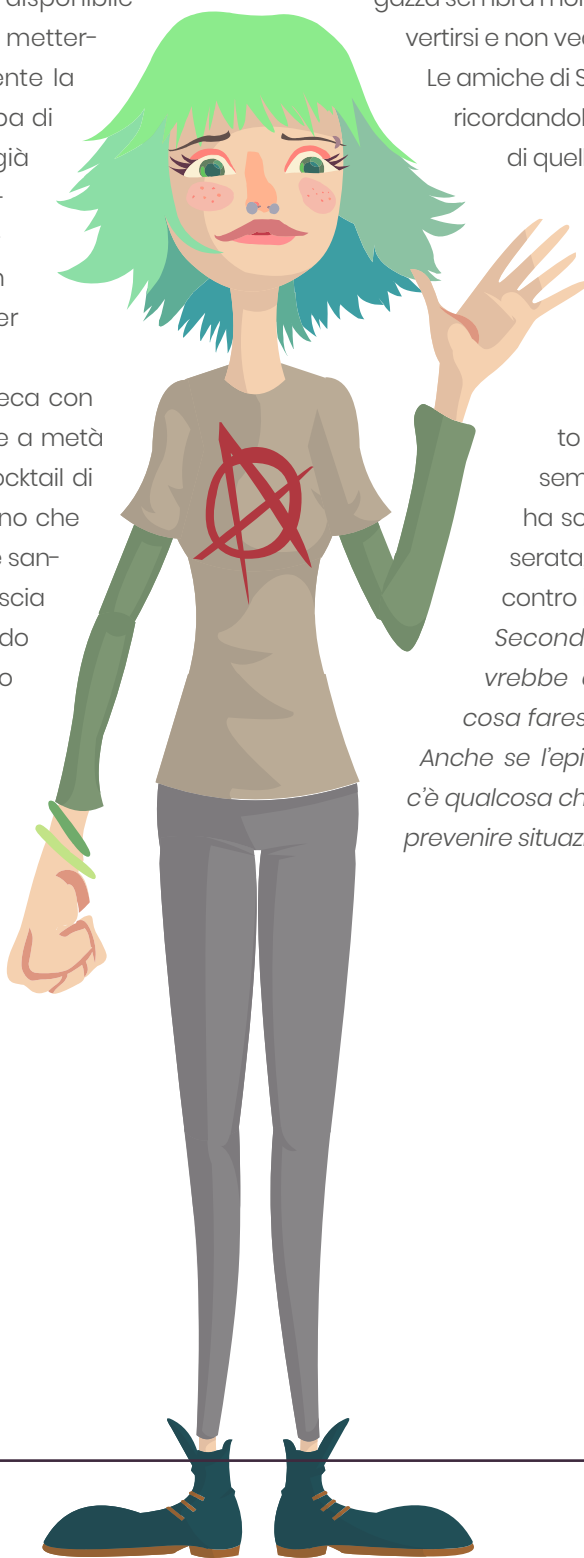
È sabato sera e Sofia è in discoteca con gli amici e come spesso succede a metà serata ha già bevuto qualche cocktail di troppo. I ragazzi della scuola sanno che Sofia è una ragazza molto libera e sanno anche che in discoteca si lascia molto andare. Sofia sta ballando insieme alle sue amiche quando viene avvicinata da un gruppetto di ragazzi tra cui "il più bello della scuola", Lucas. A scuola Lucas non le si è mai manifestato interesse nei suoi confronti anzi,

non perde mai occasione per dirle che è una ragazza facile e troppo "libera" per i suoi gusti. Quella sera però si avvicina a lei, capendo che non è molto lucida, le propone di raggiungerlo al bancone, vuole farla divertire e offrirle un drink. La ragazza sembra molto propensa a seguirlo, ha voglia di divertirsi e non vede nulla di male nel gesto del ragazzo.

Le amiche di Sofia cercano subito di farla ragionare ricordandole che Lucas ha la fama del latin lover, di quello che è interessato "solo a concludere", non vuole veramente trascorrere una bella serata in sua compagnia anzi, è molto probabile che abbia fatto una scommessa con i suoi amici e che abbia scelto lei perché una "preda facile" considerato che non era molto lucida. Sofia non sembra voler dare retta alle sue amiche, ha solo voglia di non pensare e godersi la serata, non pensa che Lucas farebbe nulla contro la sua volontà.

Secondo voi, fa bene a fidarsi di Lucas? Dovrebbe ascoltare le sue amiche? Voi, che cosa fareste?

Anche se l'episodio è accaduto fuori dalla scuola c'è qualcosa che la comunità educante può fare per prevenire situazioni di questo tipo?



Lucas - L'invito

Lucas ha 18 anni, i suoi genitori sono super professionisti con alto livello culturale e una vita agiata. Adora tutti gli sport ed è molto concentrato sulla cura del proprio corpo. Ottiene risultati eccellenti nel canottaggio. È il più bello e popolare della scuola e usa i social per fotografare tutto quello che fa. Sente molto la pressione di questa immagine che si è creato; nello sport perché deve mantenere sempre un livello alto, a casa perché deve essere sempre all'altezza delle aspettative dei suoi genitori e a scuola perché ogni suo comportamento deve essere coerente con il suo essere irresistibile agli occhi delle ragazze. A causa di questa pressione sociale oltre a problemi relazionali, ha sviluppato ansia da prestazione nei rapporti sessuali. Nutre ultimamente il dubbio di essere interessato anche agli uomini, ma non ha il coraggio di agire di conseguenza fa il bullo con ragazzi esplicitamente più deboli e timidi che praticano sport con lui.

Una sera Lucas ha casa libera e decide di invitare Maria per una pizza. Non sono mai usciti insieme e riguardo l'appuntamento hanno presupposti diversi. Maria è molto emozionata e vede il lato romantico della faccenda: andrà a casa del ragazzo più bello della scuola, mangeranno una pizza e guarderanno un film e magari, prima che lei torni a casa, lui le darà un dolce bacio per salutarla e augurarle la buona notte. Lucas invece pensa che Maria sia una bella ragazza, ma è più interessato a mantenere la fama da play boy irresistibile che si è costruito a scuola e con i suoi amici, che ovviamente gli hanno chiesto di fare

un resoconto dettagliato della serata. Non ha in mente baci romantici, vuole solo arrivare al punto e concludere per dimostrare a sé stesso che non ha nulla che non va, anzi, è molto attratto dalle ragazze ed in grado di soddisfarle. Maria è come se fosse un "test" per lui e come per una gara sportiva, ha intenzione di fare bella figura e raggiungere il suo obiettivo. La serata procede bene fino a quando i due ragazzi, raggiungendo un momento di intimità, cominciano a baciarsi. Maria è in imbarazzo, è felice che Lucas la baci con

passione ma non si sente pronta ad andare oltre perché si sono appena conosciuti e ha bisogno di più tempo.

Lucas, il quale inizialmente cerca di essere tollerante e la rispetta, poi ci riprova e tenta nuovamente di andare oltre. Maria lo respinge di nuovo questa volta con più decisione pur dicendogli che ne è molto attratta. Lucas comincia ad innervosirsi. Comprende che Maria non sia pronta e non voglia andare oltre, ma al tempo stesso sente la pressione dei suoi amici a cui vuole raccontare solo che è riuscito a concludere perché nessuna può resistergli e non riesce ad accettare il fatto che potrebbe non essere completamente attratto da Maria e si chiede se lei sia veramente attratta da lui.

Se voi foste in Lucas cosa fareste? Forzereste Maria per dimostrare a voi stessi che vi piacciono le ragazze? Le dareste invece più tempo e la rispettereste? Che cosa direste dunque ai vostri amici, la verità o una bugia per salvare la vostra "fama"?

Come persone adulte di riferimento per Maria e Lucas, cosa possono fare il corpo docente e il personale scolastico per far sì che i e le giovani abbiano gli strumenti per affrontare situazioni di questo tipo?



Yasemin – La bulla della scuola

Yasemin ha 16 anni è una secondogenita in ombra; il suo tono dell'umore appare lievemente depresso. Da piccola ha avuto problemi di salute e i genitori l'hanno sempre trattata in modo apprensivo, impedendole di fare esperienze coerenti con la sua età. Si sente invisibile, nessuno la nota eccetto quando gioca online. Nei giochi online è una vera leader e tutti la tengono in considerazione, tanto che sta

pensando di fare carriera come pro-gamer professionista a livello mondiale... nel mondo degli e-sports la vera leader della squadra è lei!

Yasemin è una ragazza tranquilla, a scuola va abbastanza bene e ha un gruppetto di amiche con cui si trova molto bene. Purtroppo non tutti i compagni di classe sono gentili nei suoi confronti. Per il suo modo di essere e per la sua passione per i videogiochi viene spesso presa di mira. Viktoria in particolare, l'attacca spesso e le rende la vita impossibile. Spesso nei corridoi le rivolge male parole, sui social la attacca per qualsiasi cosa e la prende in giro commentandole ogni suo post. Questo comportamento, questa pressione e questi atti di bullismo nei suoi confronti fanno vivere male Yasemin che, invece di buttare fuori, reagire e difendersi, si chiude sempre più in se stessa.

La ragazza infatti comincia a saltare i pasti, non pubblica più nulla sui social per paura dei commenti negativi, difficilmente esce e frequenta le amiche e comincia a fare assenze a scuola che percepisce come luogo non sicuro dove non può fidarsi di nessuno. Un pomeriggio, mentre sta tornando a casa a piedi da scuola, si sente tirare per lo zaino; è Viktoria che comincia come sempre a canzonarla mentre continua a stratonarla, spalleggiata dal suo gruppetto di amici.

Per fortuna Sofia, un'amica di Yasemin, vede la scena e senza pensarci due volte interviene in soccorso dell'amica facendo allontanare Viktoria e il gruppetto al suo seguito. Una volta accertatasi che Yasmin stesse bene, la accompagna a casa e le dice che questa situazione non può continuare e che deve in qualche modo reagire e imparare a difendersi da sola. Yasmin non dice nulla, si limita a ringraziarla per la sua presenza e i suoi consigli e le chiede di lasciarla sola. Sofia lascia l'amica ma non si dà per vinta: ha capito che Yasemin ha bisogno una mano e che non può essere lasciata sola.

Se tu fossi Yasemin che cosa faresti per risolvere il problema? Preferiresti risolvere la situazione senza l'aiuto di nessuno, affrontando direttamente Viktoria? Ne parleresti con un amico/a? Ti rivolgeresti ad un adulto (un familiare di Yasemin o tuo, un/un'insegnante, lo psicologo della scuola, ...)? E se invece fossi proprio tu la persona adulta a cui Yasemin confida i propri segreti cosa faresti?



Maria – La foto tanto attesa

Maria ha 18 anni è una ragazza italiana di “seconda generazione”. Il suo motto è “sono bella ma non mi piaccio, sono magra ma ho la cellulite”: si sente maggiormente accettata e guardata tra persone nuove, specialmente se all'estero. Sogna il corteggiamento da film. Ha alcune amiche molto strette con cui esce a fare serata. A scuola studia poco, odia leggere, è stata bocciata e rimandata. Nonostante gli scarsi risultati scolastici è una ragazza molto intelligente e portata soprattutto per le materie scientifiche. Non parla con i genitori e viene sempre trattata come la piccola di famiglia.

Maria sta frequentando da qualche tempo Lucas, un bel ragazzo di cui è molto innamorata. Si vedono a scuola ed escono insieme qualche volta in settimana e nel weekend. Per avere la sensazione di essere insieme anche quando non lo sono fisicamente, hanno un fittissimo scambio di messaggi sui social in particolare whatsapp, instagram e snapchat. Nelle conversazioni delle ultime settimane, Lucas comincia a fare dichiarazioni molto spinte e chiede a Maria di inviargli una foto hard. Lei, che è molto infatuata e ripone un'enorme fiducia nei suoi confronti, dopo l'ennesima richiesta, decide di mandargli la foto tanto attesa via whatsapp. Il giorno dopo a scuola Maria nota che i compagni e le compagne la guardano in modo strano e sogghignano alle sue spalle. Qualcuno fa dei commenti anche sul suo intimo e sul fatto che non la credevano così disinibita e provocante. Immediatamente si sente nuda davanti a tutti, colpevole, tradita, sporca, umiliata ed è frastornata dalla situazione. Decide di parlar-

ne con Lucas, fino all'ultimo vuole credere che il ragazzo non abbia mostrato a nessuno lo scatto che lei gli aveva mandato in un momento che credeva intimo e sull'onda di un entusiasmo dettato dal sentimento che nutre nei suoi confronti. Finalmente al termine della giornata scolastica, riesce a parlare con Lucas, il quale ovviamente nega tut-

to, sino a quando confessa di aver fatto vedere alcune foto agli amici mentre erano al bar e che, accidentalmente, mentre scorreva la galleria, si sono imbattuti nella sua foto. Maria non sa cosa pensare, tutti le dicono che non è nulla di grave e che nel giro di qualche giorno questa cosa finirà nel dimenticatoio. Lei però è turbata, sente di aver fatto la cosa sbagliata e di non poter rimediare. Si sente violata e pensa che ora tutti possano essersi fatti un'idea sbagliata di lei. All'intervallo rimane in classe per non dover sopportare i commenti e gli sguardi nei corridoi, evita di pubblicare post su instagram per non leggere i commenti cattivi e giudicanti dei suoi compagni e limita anche le uscite con i suoi amici. Lucas in tutto questo non si preoccupa minimamente dell'urtata sensibilità e dello stato d'animo sconvolto della fidanzata anzi, continua ad ironizzare sull'accaduto minimizzandolo e non perde occasione di parlarne con vanto.

Se voi foste Maria come vi comportereste? Vi convincereste del fatto che non c'è nulla di grave? Come vi comportereste nei riguardi di Lucas? E se Maria decidesse di rivolgersi a voi come persona adulta di riferimento per chiedere aiuto come vi comportereste?



Georgios – La festa in maschera

Georgios ha 18 anni, è un tipo molto estroso e acculturato, è da sempre il primo della classe senza grossi sforzi. Ama viaggiare, conosce molte lingue, ama la poesia ed è molto magro. Non ha molte relazioni sociali e amicizie profonde a scuola, è reputato un po' altezzoso. All'università vorrebbe studiare letteratura, ma i suoi genitori non sono d'accordo, vorrebbero infatti che studiasse medicina o giurisprudenza. Questo sta causando numerosi e accesi scontri tra Georgios e i suoi genitori.

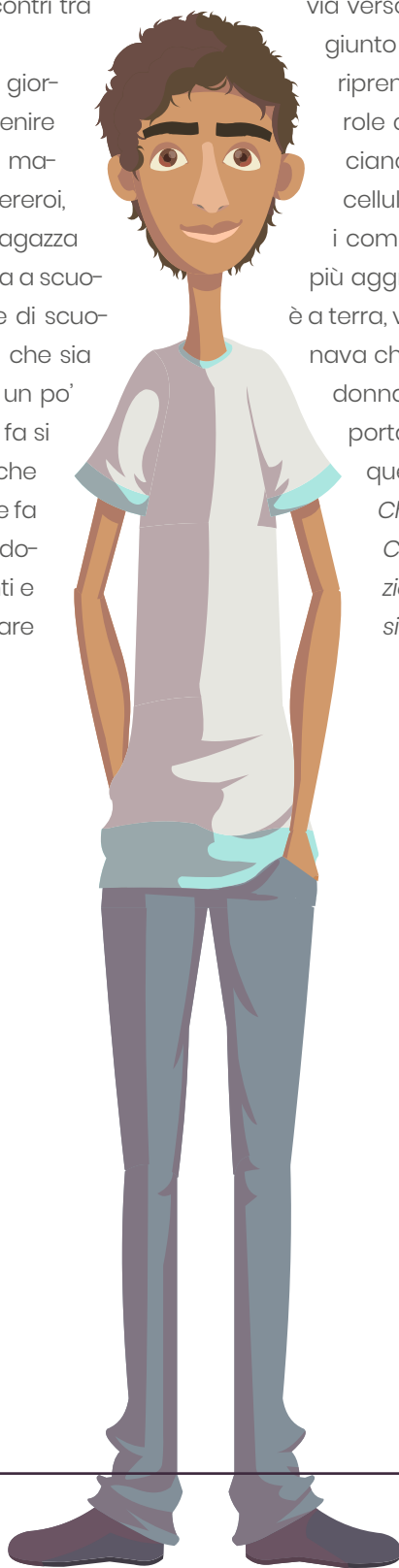
Si avvicina il carnevale e il preside indice una giornata in cui gli studenti sono autorizzati a venire a scuola e partecipare alle lezioni vestiti in maschera. Tutti e tutte si travestono o da supereroi, personaggi del cinema o fumetti qualche ragazza si veste anche da uomo. Georgios si presenta a scuola vestito da donna. I compagni di classe e di scuola hanno un rapporto strano con lui. Il fatto che sia molto bravo e sempre preparato e un tipo un po' particolare perché non ha interessi comuni, fa sì che sia spesso preso di mira e in giro. Il fatto che arrivi a scuola con abiti femminili ovviamente fa scatenare tutti i suoi compagni che non perdono occasione di rivolgergli commenti pesanti e insulti non limitandosi a criticare e a canzonare

la sua scelta ma anche facendo commenti indelicati toccando la sfera della sessualità.

Inizialmente Georgios cerca di rispondere agli insulti ed ai commenti in modo simpatico cercando di minimizzare. I commenti però si fanno via via sempre più pesanti e intorno a lui si crea un gruppo di ragazzi che comincia a chiamarlo Georgina. Appena fuori da scuola, mentre si av-

via verso casa, Georgios viene nuovamente raggiunto dal gruppo di ragazzi che lo accerchia e riprende ad insultarlo. Purtroppo oltre alle parole cattive e ai titoli che gli riservano, cominciano a spintonarlo e qualcuno tira fuori un cellulare e comincia a filmare il tutto incitando i compagni a continuare e a diventare via via più aggressivi. Georgios ha tutti i vestiti strappati, è a terra, viene preso a calci e piange. Non immaginava che questa decisione innocua di vestirsi da donna per una festa in maschera, lo avrebbe portato a tutto questo. Mentre succede tutto questo tu stai passando di lì.

Che cosa fai? Intervieni o fai finta di nulla? Come pensi che possa evolvere la situazione? Chi può supportarti nell'affrontare la situazione?



M 6: Cause e conseguenze della violenza di genere

Il modulo in breve

- **Capire le cause** che sono alla radice della violenza di genere;
- **Capire le conseguenze** della violenza di genere;
- **Comprendere i principali miti** che circondano il tema della violenza di genere e l'impatto che potrebbero avere sulla risoluzione dei casi della stessa.

Modulo 6 Allegato 1

Griglia per report

Presentazione in Power-Point di titoli di testa e articoli di giornale sulla violenza di genere

(i facilitatori dovrebbero preparare tutto ciò partendo dalla loro realtà, da confrontare anche con i risultati portati da ragazze e ragazzi)

Soft skill sviluppate

Lavoro di gruppo, comunicazione, leadership, pensiero critico, cooperative problem solving, raccolta e analisi di dati, empatia, riflessione di gruppo.



Materiali necessari

Preparazione attività

Fate riferimento al paragrafo "Prima di cominciare il viaggio... raccomandazioni pratiche".

Benvenuto e introduzione



Specifico per questo modulo: cercate di creare il maggior numero possibile di collegamenti tra i risultati emersi dal lavoro fatto da ragazze e ragazzi e il PPT con titoli e articoli di giornale.

Ostacoli della comunicazione



Chiedete ai e alle partecipanti di formare una linea in cui tutte e tutti guardano nella stessa direzione. Ricordate loro che è fondamentale non parlare durante l'esercizio!

Consegnate all'ultima persona della fila un foglio con un'azione che deve mimare (per esempio "stavo guidando la mia bici e sono caduto/a") alla persona che ha davanti e che dovrà girarsi mentre il resto della fila rimane di spalle. Poi la seconda persona della fila farà la stessa cosa con la persona che ha davanti e così via. Alla fine, l'intero gruppo potrà vedere come sia cambiata la scena iniziale.

Qui trovate qualche esempio su come implementare questo esercizio:

<https://www.youtube.com/watch?v=DOE6l4d2pm8>

<https://www.youtube.com/watch?v=D-YHC8b6Hjk>

Questo è un modo leggero per mostrare come la comunicazione possa essere distorta quando applichiamo i nostri filtri. Ciò si lega anche alla violenza di genere e alla narrazione che ne fanno i media che può plasmare opinioni e credenze.





Le cause profonde della violenza di genere

Chiedete al gruppo di **condividere gli elaborati assegnati alla fine del modulo precedente e riflettete insieme su come i media e la società in generale affrontano i casi di violenza**. Per guidare le discussioni, potete proiettare una presentazione PowerPoint preparata da voi, contenente titoli e articoli di giornali. Se il gruppo dovesse avere difficoltà nel fornire input e commenti, potete utilizzare le seguenti **domande guida**:

- Come viene generalmente rappresentato chi ha subito violenza?
- Come viene generalmente rappresentato il perpetratore?
- Quali sono i commenti delle persone che conoscono il colpevole/sopravvissuto/a?

- Pensate che questo tipo di narrazione condanni la violenza?
- Come viene affrontata la violenza nella nostra società oltre ai media?
- Quale impatto potrebbe avere questo tipo di riflessione da parte dei media sui casi di violenza di genere? E sull'azione di supporto?

Nella discussione ponete particolare attenzione alle **cause strutturali della violenza all'interno della società**. La domanda principale a cui tentare di rispondere infatti è: quali sono le cause profonde della violenza di genere?





Le cause profonde della violenza di genere

Cercate **uno o più casi di studio di riflessione sui media e sulla modalità in cui comunicano episodi di violenza di genere** (in particolare nelle scuole e tra adolescenti). Potrebbe essere materiale apparso su carta stampata o online, o potrebbe essere un video. Durante il modulo, proiettatelo o fornite un cartaceo. Date al gruppo tempo sufficiente per leggere la storia o guardare il video, per poi discuterne, approfondendo le domande poste in precedenza. Invitate alcuni volontari e volontarie a condividere ciò che accade nel caso studio e verificate con il gruppo se la storia è realistica nel loro contesto o meno, se ci sono degli elementi mancanti, l'interpretazione, le influenze delle percezioni sociali e culturali della violenza di genere, se l'articolo/video rispetta o meno l'etica giornalistica.

Guidate la discussione verso le conseguenze della violenza di genere nel caso proposto analizzandolo su tre diversi livelli: a) individuale; b) familiare; c) comunitario.

Potete utilizzare le seguenti **domande guida per stimolare il dibattito** aggiungendo domande più specifiche in base al caso di studio scelto:

- Cosa prova il/la protagonista della storia?
- Quali sono le conseguenze a breve e lungo termine per lui/lei (dal punto di vista emotivo ma anche sociale)?
- Pensa che ci saranno conseguenze sulla sua partecipazione alla vita pubblica?
- Ci saranno conseguenze sul suo rapporto con la famiglia?
- Ci sono conseguenze nei rapporti in generale all'interno della famiglia?
- Come cambiano i rapporti di amicizia per colui/colei che ha subito violenza?
- Ci sono conseguenze su come il/la protagonista si relaziona con la comunità in cui vive?

- Qual è il costo sociale della violenza di genere in termini di servizi sanitari, benessere e sicurezza?
- Che tipo di rapporti avrà colui/colei che ha subito la violenza con la sua comunità?
- Qual è l'impatto sulla violenza di genere rispetto alla partecipazione attiva di colui/colei che ha subito violenza a livello di comunità?

Nel corso della discussione, è importante sottolineare chiaramente che la **violenza di genere ha conseguenze su più livelli: riguarda la vita privata ma anche quella pubblica e ha un impatto sulla socializzazione in generale. Colpisce l'individuo ma anche la sua famiglia e la sua comunità.**

Dopo la fase di discussione (max. 30 minuti) dividete i/le partecipanti in gruppi. In 15 minuti ciascun gruppo dovrà **produrre meme/gif/immagini social che diffondano il loro messaggio contro la violenza**, con un focus particolare sulle cause e le conseguenze inaccettabili della violenza di genere.

Probabilmente ragazze e ragazzi conosceranno già alcuni strumenti online gratuiti da utilizzare, ma potreste dare comunque loro dei suggerimenti:

- <https://makeameme.org/>
- <https://giphy.com/>
- <https://www.canva.com/>
- <https://imgflip.com/memegenerator>

Gli strumenti online sono accessibili sia da smartphone che da pc. Se non è possibile utilizzare gli strumenti online prendete in considerazione strategie offline, come il disegno o il collage (nel caso, ricordarsi di portare tutto il materiale necessario).



Fine del modulo

Suggerimenti per la facilitazione

Assicuratevi di fare **una buona ricerca sui media e di selezionare i casi di studio che sono rilevanti**. L'ideale sarebbe selezionare casi di studio in relazione ad adolescenti, ma si possono anche selezionare casi di violenza di genere che riguardano persone di tutte le età. Questa è anche un'opzione per introdurre una visione in opposizione ai principali pregiudizi che circondano la violenza di genere: che ha un impatto sulle donne povere, che non hanno un'istruzione formale elevata, che non hanno risorse, che appartengono a gruppi minoritari, ecc.

Dedicate anche tempo alla **condivisione dei risultati del lavoro di gruppo** alla chiusura del modulo o in alternativa all'inizio dell'incontro seguente. Assicuratevi di evidenziare **le connessioni con l'incarico svolto in preparazione al modulo** e sottolineate le cose che non sono stati in grado di valutare quando hanno preparato l'incarico. Inoltre, tornate al compito anche alla fine del modulo e chiedete loro se ora possono vedere più di quanto non fossero in grado di vedere al momento della preparazione iniziale del loro lavoro.

Compito

Alla fine del modulo, sottolineate che **la violenza può avvenire non solo nello spazio fisico, ma anche in quello virtuale**. In vista dell'incontro successivo chiedete ai e alle partecipanti di riflettere su come usano gli spazi virtuali, considerando anche eventuali comportamenti a rischio. Usando **Modulo 6 – Allegato 1 – Griglia per report** ragazze e ragazzi dovranno segnare per una settimana, tutti i giorni, l'uso che fanno degli strumenti online a loro disposizione, come i social network.

Alle fine della settimana avranno **una mappa di quanto spesso sono coinvolti in comportamenti a rischio e in quali aree predominanti**. Ogni partecipante elaborerà un piano d'azione per limitare questi comportamenti per discuterne all'inizio del modulo seguente. Il format di report è adattabile, cercate di concentrarvi sui rischi che sapete che esistono nel vostro contesto specifico

Riferimenti metodologici

lavoro di gruppo, brainstorming, problem posing e solving, analisi dei casi studio.

Riferimenti tematici

Prevenzione della violenza nelle scuole

<https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/324930/9789241515542-eng.pdf?ua=1>

Il genere conta

http://www.eycb.coe.int/gendermatters/pdf/GenderMatters_EN_2013.pdf



NOTE

[illegible]

MODULO 6

Griglia per report

Allegato 1

**Facebook**

Per che cosa l'ho usato oggi? (compilare tutti i giorni per una settimana Giorno1,...)	Mi sono esposto/a a comportamenti a rischio?	Come potrebbe danneggiarmi tale comportamento?	Come posso limitare i rischi?

**Instagram**

Per che cosa l'ho usato oggi? (compilare tutti i giorni per una settimana Giorno1,...)	Mi sono esposto/a a comportamenti a rischio?	Come potrebbe danneggiarmi tale comportamento?	Come posso limitare i rischi?


TikTok

Per che cosa l'ho usato oggi? (compilare tutti i giorni per una settimana Giorno1,...)	Mi sono esposto/a a comportamenti a rischio?	Come potrebbe danneggiarmi tale comportamento?	Come posso limitare i rischi?


Youtube

Per che cosa l'ho usato oggi? (compilare tutti i giorni per una settimana Giorno1,...)	Mi sono esposto/a a comportamenti a rischio?	Come potrebbe danneggiarmi tale comportamento?	Come posso limitare i rischi?


Skype

Per che cosa l'ho usato oggi? (compilare tutti i giorni per una settimana Giorno1,...)	Mi sono esposto/a a comportamenti a rischio?	Come potrebbe danneggiarmi tale comportamento?	Come posso limitare i rischi?


Email

Per che cosa l'ho usato oggi? (compilare tutti i giorni per una settimana Giorno1,...)	Mi sono esposto/a a comportamenti a rischio?	Come potrebbe danneggiarmi tale comportamento?	Come posso limitare i rischi?



Whatsapp

Per che cosa l'ho usato oggi? (compilare tutti i giorni per una settimana Giorno1,...)	Mi sono esposto/a a comportamenti a rischio?	Come potrebbe danneggiarmi tale comportamento?	Come posso limitare i rischi?



Messenger

Per che cosa l'ho usato oggi? (compilare tutti i giorni per una settimana Giorno1,...)	Mi sono esposto/a a comportamenti a rischio?	Come potrebbe danneggiarmi tale comportamento?	Come posso limitare i rischi?

M 7: Cyberbullismo e cyber violenza

Il modulo in breve

- **Riconoscere** il valore e i rischi nell'utilizzo di Internet;
- **Conoscere i comportamenti** sicuri e quelli non sicuri su Internet;
- **Comprendere le principali azioni** da intraprendere per una migliore protezione degli spazi online;
- **Capire cos'è il cyberbullismo**, le sue cause, le sue conseguenze e come può essere prevenuto.

Soft skill sviluppate

Lavoro di gruppo, comunicazione, leadership, pensiero critico, problem solving di gruppo, raccolta e analisi dei dati, empatia, analisi, riflessione di gruppo.



Modulo 7 Allegato 1

Facile o difficile?

Presentazione PowerPoint
con i risultati dell'attività
"So chi sei!"

Materiali necessari

Preparazione attività

Fate riferimento al paragrafo "Prima di cominciare il viaggio... raccomandazioni pratiche".

Benvenuto e introduzione



Specifico per questo modulo: tornate costantemente al compito durante questo modulo e confrontate i compiti di ogni ragazzo e ragazza.

Introduzione veloce



Dividete i e le partecipanti in due file (fila A e fila B) che dovranno disporsi una di fronte all'altra, in modo che ogni partecipante abbia un'altra persona di fronte. La fila A rimarrà ferma, mentre la fila B scalerà. Ogni coppia avrà 30 secondi per condividere alcune cose di sé stesso/a per poi passare alla persona successiva e così via.

Una volta terminato l'esercizio chiedete ai/le partecipanti se pensano di aver raccolto tante informazioni sulle perso-

ne con cui hanno interagito. di che tipo di conoscenza si tratta? Superficiale o profonda? Hanno avuto la possibilità di approfondire e fare domande? Mettete in relazione le loro riflessioni con come riceviamo e visualizziamo le informazioni sui social media e su come ognuno usa i social media per presentare sé stesso/a. Ci facciamo vedere come realmente siamo? Cosa vediamo e capiamo delle altre persone dai social media?

I vantaggi e i rischi dell'utilizzo di Internet



Introducete l'attività ponendo a ragazze e ragazzi **le seguenti domande guida:**

- Chi naviga in Internet almeno una volta alla settimana?
- Chi naviga in Internet ogni giorno?
- Per cosa utilizzate principalmente Internet?
- Internet occupa un posto importante nella vostra vita? Se sì, in che modo?
- Quali sono i modi in cui vi accertate di essere al sicuro quando utilizzate Internet e i social media? In una scala da 1 a 5, quanto pensate di essere al sicuro, dove 1 non è affatto sicuro e 5 è perfettamente sicuro.
- Avete qualche esempio di come Internet potrebbe essere utilizzato in modo non sicuro, sulla base delle riflessioni che avete fatto durante la compilazione della griglia di compito? Quali sono?

Sulla base della discussione e delle risposte provate a introdurre la componente dei rischi associati. Durante la discussione, mostrate questo video sulle conseguenze della pubblicazione online: <https://youtu.be/HM5LM-zIMAE>

Per concludere l'attività, consegnate ai/le partecipanti la scheda **Modulo 7 allegato 1 – facile o difficile?** e chiedete loro di compilare la scheda per approfondire se ci sono cose che **si esprimono più facilmente in ambiente virtuale e cose significa esattamente in termini di sicurezza e rischio**. Incentrate la discussione sul fatto che la realtà virtuale può anche far emergere la sensazione che non ci siano conseguenze per le nostre azioni quando siamo protetti dalla mancanza di un contatto diretto; inoltre, potremmo non essere in grado di percepire correttamente il danno che potremmo fare agli altri.



Io so chi sei

In preparazione di questo punto e di questa fase dell'attività, scegliete tre-quattro nomi dal gruppo e cercateli online. **Raccogliete tutte le informazioni che si possono trovare su di loro** (risultati generali di Google, pagina Facebook, pagina Instagram ecc.) e cercate di mostrare quanto si può raccogliere su una persona in modo ca-

suale e quanto facilmente ci si può formare un'impressione, nonostante il fatto che un profilo Facebook/Instagram non rappresenti la persona reale. Quanto è superficiale o quanto è profonda la conoscenza che possiamo raccogliere in modo privato e anonimo?



Cyberbullismo – rischi che si corrono su internet

Per approfondire ulteriormente la comprensione delle potenziali conseguenze, **riprodurrete i seguenti video e discuterete con il gruppo:**

- **Cyberbullismo:** <https://youtu.be/vtFU6uR2vNQ>
- **Sexting:** <https://youtu.be/Yh6uLNdFOow>

La discussione dovrebbe essere incentrata su questi diversi tipi di cyberbullismo e sulle ragioni che ne stanno alla base ma anche su come rimanere protetti dai tipi di conseguenze che **il cyberbullismo e il sexting possono avere, soprattutto durante l'adolescenza.**



Fine del modulo



Suggerimenti per la facilitazione

Assicuratevi di selezionare con cura i nomi dei e delle partecipanti da ricercare; non scegliete le persone che sospettate possano essere vittime del cyberbullismo o le persone che ritenete possano essere influenzate negativamente dall'essere messe sotto i riflettori. Dovreste aver già costruito un buon livello di conoscenza del gruppo e lasciate che sia il vostro istinto a guidare la vostra scelta. Se non vi sentite a vostro agio nel selezionare i nomi, potete chiedere ad alcuni dei partecipanti di proporsi volontariamente per un esercizio, senza rivelare loro il contenuto o l'attività stessa o, di fronte al gruppo, scegliere alcuni nomi a caso. Spiegate bene il significato dell'esercizio e sottolineate il fatto che as-

solutamente chiunque può diventare un bersaglio di commenti negativi; cercate anche di capire insieme al gruppo le dinamiche della situazione e cosa potremmo fare se una cosa del genere si verificasse nel nostro ambiente virtuale.

Assicuratevi di tornare sempre al risultato del compito a casa per questo modulo e sottolineate le cose che non sono stati in grado di valutare quando hanno preparato l'incarico. Tornateci anche alla fine del modulo e chiedete loro se ora possono vedere più di quanto non fossero in grado di vedere al momento della preparazione iniziale del loro lavoro.

Compito

Per il modulo successivo, chiedete ai partecipanti di **osservare consapevolmente gli spazi della scuola** dal punto di vista di tutto ciò che abbiamo imparato nei primi 6 moduli

del percorso: il modulo seguente sarà dedicato a guardare all'ambiente scolastico attraverso una prospettiva di sicurezza e inclusione per tutti e tutte.

Riferimenti metodologici

Apprendimento cooperativo,
brainstorming

Riferimenti tematici

Cyberbullismo tra adolescenti

[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/571367/IPOL_STU\(2016\)571367_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/571367/IPOL_STU(2016)571367_EN.pdf)



MODULO 7

Allegato 1

Facile o difficile?

Chiedere il numero di telefono

Di persona	Al telefono	Per SMS	In chat

Mentire

Di persona	Al telefono	Per SMS	In chat

Chiedere scusa

Di persona	Al telefono	Per SMS	In chat

Dichiararsi (amore)

Di persona	Al telefono	Per SMS	In chat

Parlare di sesso

Di persona	Al telefono	Per SMS	In chat

Criticare

Di persona	Al telefono	Per SMS	In chat

Arrabbiarsi

Di persona	Al telefono	Per SMS	In chat

Raccontare un segreto

Di persona	Al telefono	Per SMS	In chat

Bullizzare

Di persona	Al telefono	Per SMS	In chat

Lasciare una persona

Di persona	Al telefono	Per SMS	In chat

SEZIONE 3

Creazione di scuole e comunità libere dalla violenza di genere

Obiettivi della sezione

- Valutare la percezione che ragazze e ragazzi hanno degli spazi sicuri e non sicuri e sostenere la loro capacità di trovare nuovi modi per intraprendere azioni appropriate nei casi di violenza e di violenza di genere;
- Fornire a ragazze e ragazzi le conoscenze relative al **sistema di intervento comunitario disponibile per i casi di violenza di genere** e alle modalità di attivazione del sistema.



M 8: Relazioni sane e spazi sicuri durante il periodo dell'adolescenza

Il modulo in breve

- **Valutare gli spazi sicuri e non sicuri** all'interno della scuola;
- **Capire** come gli spazi non sicuri possono essere trasformati in spazi sicuri;
- **Esplorare diverse percezioni** sullo stesso spazio

Soft skill sviluppate

Lavoro di gruppo, comunicazione, leadership, pensiero critico, problem solving di gruppo, raccolta e analisi dati, empatia, analisi, riflessione di gruppo.

Linee guida scritte per lo svolgimento del compito
(una copia per ogni gruppo di lavoro)

È possibile stampare una pianta della scuola invece di chiedere di disegnarla

Materiali necessari

Preparazione attività

Fate riferimento al paragrafo “Prima di cominciare il viaggio... raccomandazioni pratiche”.

Benvenuto e introduzione



Ricordate anche ai e alle partecipanti l'incarico assegnato durante il modulo precedente che sarà fondamentale durante le fasi successive del modulo.

Un fiume di cioccolata calda



Dividete i e le partecipanti in 2 o 3 gruppi da 8/10 persone

e spiegate loro cosa dovranno fare: l'aula è stata inondata da un grande fiume di cioccolata calda che ogni gruppo dovrà attraversare per iniziare l'incontro. Per farlo, ognuno avrà a disposizione un biscotto magico su cui poggiare (potete stampare l'immagine di un biscotto oppure consegnare dei fogli di carta vuoti) per attraversare il fiume (segnato precedentemente per terra). Per portare a termine il compito sono fondamentali **collaborazione, cooperazione e solidarietà**: la missione sarà completata solo se tutti i membri del gruppo avranno attraversato il fiume e nessuno sarà lasciato indietro.

Ogni gruppo dovrà trovare autonomamente il modo di attraversare il fiume seguendo alcune semplici regole: per completare con successo la missione, tutte e tutti dovranno attraversare il fiume; per farlo, ogni partecipante avrà a disposizione un biscotto magico su cui poggiare; qualcuno deve sempre poggiare sui biscotti magici che si trovano a terra o verranno rimossi rendendo la missione ancora più difficile.

L'esercizio è anche descritto nel seguente video:

<https://www.youtube.com/watch?v=gMJxZglpgUc>

Grazie a questo rompicchiaccio sarà possibile iniziare a introdurre i **concetti di sicurezza e solidarietà**: cosa ha fatto il gruppo per garantire che tutti i suoi membri attraversassero il fiume? Ci sono state cooperazione e supporto reciproco? Cosa ha funzionato e cosa no?



La nostra scuola è sicura per tutte e tutti?

Dividete ragazze e ragazzi in 5 gruppi. Ogni gruppo avrà il compito di elaborare una mappa della scuola che comprenda aule, servizi igienici, corridoi, palestra, caffetteria, cortile, dintorni, ecc. Nella fase iniziale, spiegate l'esercizio sottolineando che la nozione di sicurezza è molto soggettiva e personale e che bullismo o violenza possono verificarsi per alcuni motivi che possono rimanere completamente invisibili alle altre persone. Per questo è molto importante sottolineare il fatto che si tratta di **un esercizio che ha lo scopo di esplorare le storie individuali e non di mettere a tacere alcune esperienze**, ma piuttosto di permettere loro di uscire allo scoperto e trovare soluzioni.

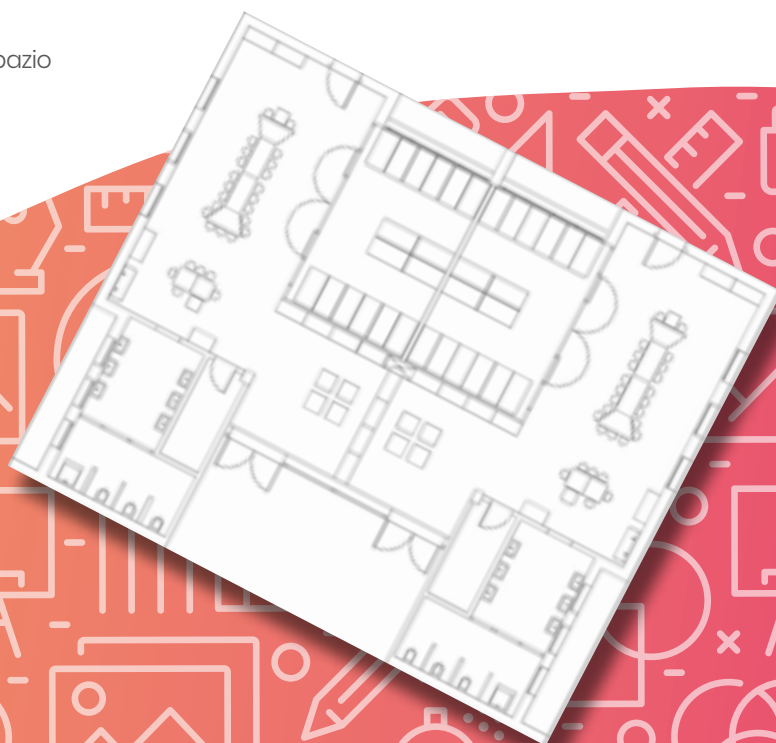
Le persone del gruppo discuteranno le loro esperienze di sicurezza in questi luoghi esplorando:

- Cosa è successo
- Cosa li/le ha fatti/e sentire sicuri/e
- Cosa li/le ha fatti/e sentire insicuri/e
- Cosa si può fare per far diventare sicuro uno spazio non sicuro?

Dopo un massimo di 20 minuti ogni gruppo condividerà il proprio lavoro: una mappa della scuola sicura o non sicura. Dopo le presentazioni di ogni gruppo, passate a un momento di discussione in plenaria al fine di delineare **le somiglianze e le discrepanze tra le mappe** (aree rosse, ossia insicure, e aree verdi, ossia sicure) e **le potenziali soluzioni individuate dai gruppi**.

Durante la discussione approfondite anche i seguenti aspetti:

- È possibile che, poiché alcuni spazi sono sicuri per noi, non ci rendiamo conto che possano non esserlo per altre persone?
- Che cosa ci impedisce di rendercene conto?





Facciamo diventare la nostra scuola sicura per tutte e tutti!

Ragazze e ragazzi tornano nei 5 gruppi creati all'inizio del modulo. **Ogni gruppo deve trovare almeno 3 soluzioni specifiche che possano risolvere uno dei problemi individuati.**

Consigliamo di stampare in anticipo un foglio con le seguenti domande guida da consegnare ad ogni gruppo o in alternativa di proiettarle durante la discussione:

- Chi è maggiormente colpito da questo problema? Perché?
- Quali potrebbero essere le conseguenze di questo problema?
- Chi potrebbe segnalare questo problema?
- Chi potrebbe risolvere questo problema?
- Quali risorse sono necessarie per risolvere questo problema?

- Come si potrebbe risolvere questo problema? (provate a indicare almeno 5 azioni da compiere)
- Chi trarrebbe il massimo beneficio dalla soluzione di questo problema? Come migliorerebbe la loro vita?

Chiedete ai gruppi di creare un cartellone con i loro problemi e le loro soluzioni e di raccogliarli alla fine dell'incontro. Le mappe elaborate dai gruppi, così come i problemi e le soluzioni individuate, verranno condivise con il personale della scuola e saranno un elemento fondamentale all'interno del processo di creazione di procedure specifiche all'interno della scuola per affrontare la violenza di genere (per maggiori dettagli potete fare riferimento al toolkit comunità educante).



Fine del modulo

Suggerimenti per la facilitazione

Preparate con anticipo le mappe e tutte le dispense da utilizzare durante il modulo. Inoltre, assicuratevi di essere in grado di spiegare, con esempi, il significato degli spazi che sono invisibili per noi. È molto importante che siano in grado di **vedere gli spazi anche dal punto di vista di persone con identità diverse**, alcune delle quali più esposte a pregiudizi, stereotipi, discriminazioni e odio. L'ideale sarebbe mostrare loro all'inizio dell'esercizio, alcuni esempi delle mappe che sono state elaborate in altre scuole (anche in scuole di altri

paesi), in modo che possano visualizzare le prospettive di altri studenti e studentesse.

È anche molto importante assicurarsi di **non parlare di spazi sicuri in termini di controllo del territorio, per esempio con videocamere, o di punizione dei colpevoli. Per sicuro si intende inclusivo**, dove ogni persona è libera di esprimersi senza timore dei pregiudizi. La diversità dovrebbe essere percepita come un valore aggiunto piuttosto che come un problema a cui far fronte.

Compito

Dopo aver lavorato sul concetto di sicurezza a scuola, chiedete a ragazze e ragazzi di **considerare le risorse del territorio in cui vivono**. La scuola non è infatti un edificio isolato e chiuso in sé stesso ma fa parte di una comunità più ampia, dove **ci sono numerosi spazi e servizi che si occupano di violenza di genere**, che possono supportare le scuole nel contrasto e nella prevenzione della stessa. Per iniziare ad approfondire tutte le risorse che offre il territorio dividete i/le partecipanti in 4 o 5 sottogruppi e chiedete loro di fare una

ricerca su cosa fanno istituzioni, servizi pubblici, organizzazioni no-profit e gruppi di donne in termini di contrasto e prevenzione della violenza di genere all'interno delle loro comunità. Incoraggiate i gruppi a esplorare il proprio territorio raccogliendo anche volantini, flyer, video, materiali audio-visivi come interviste ad attori chiave del territorio. Gli elaborati creativi delle ricerche di ogni gruppo verranno presentate nel modulo successivo. La presentazione non dovrebbe durare più di 5 minuti.

Riferimenti metodologici

cooperative learning, brainstorming, problem posing e solving.

Riferimenti tematici

Scuole sicure e accoglienti

<http://www.endvawnow.org/en/articles/1756-safe-and-welcoming-schools-.html>

Guida globale sulla violenza di genere nelle scuole

<https://www.paho.org/hq/dmdocuments/2017/violence-against-women-2017-03ws-schoolrelated-gender-based-violence-guidance-UNESCO-UNWomen.pdf>



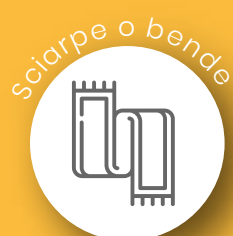
M 9: Scuole e comunità libere dalla violenza di genere

Il modulo in breve

- **Approfondire le conoscenze** sui servizi e gli spazi per affrontare la violenza di genere disponibili a livello locale;
- **Capire come la comunità reagisce, tratta e sensibilizza** nei confronti della violenza di genere e diffondere quello che c'è e ragionare su ciò che ancora manca;
- **Preparare il gruppo ad intervenire** in potenziali casi di violenza di genere e a sapere a quale istituzione rivolgersi;
- **Sviluppare la capacità di agire civicamente** per risolvere un'ingiustizia o una violazione dei diritti umani.

Soft skill sviluppate

Lavoro di gruppo, comunicazione, leadership, pensiero critico, problem solving di gruppo, raccolta e analisi dati, empatia, analisi, riflessione di gruppo.



Elenco dei servizi e delle istituzioni

che si occupano di violenza di genere disponibili nella comunità dei partecipanti (una copia per ogni partecipante)

Una connessione a Internet e almeno uno smartphone in ogni gruppo

se l'attività verrà svolta attraverso una mappa online
(a seconda dell'opzione di attività scelta)

Grande mappa della zona

se l'attività verrà svolta offline
(a seconda dell'opzione di attività scelta)

Linee guida scritte per l'incarico

(una copia per ogni gruppo di lavoro)

Preparazione attività

Fate riferimento al paragrafo "Prima di cominciare il viaggio... raccomandazioni pratiche".

Benvenuto e introduzione



Lavorare in sincronia – il valore di operare insieme



Obiettivo di questo gioco è **stimolare la riflessione riguardo all'importanza della comunicazione** quando si collabora verso un obiettivo comune. Per questo gioco sono necessari 3 secchi o scatole di colori diversi (1 rosso, 1 giallo e 1 blu – uno per ogni gruppo) e 9 palline (3 gialle, 3 rosse e 3 blu – 3 per ogni gruppo). Dividete i/le partecipanti in 3 gruppi e consegnate a ogni partecipante una benda o fascia per coprire gli occhi oltre a palline e secchio per ogni gruppo. Ogni partecipante dovrà essere bendato, eccetto una persona per ogni gruppo che invece potrà vedere.

Assegnate a ogni gruppo un colore: dovranno raccogliere cooperando tutte le palline del loro colore e metterle nel secchio/scatola del colore corrispondente. La persona senza benda dovrà guidare i propri compagni e compagne. Sottolineate alla fine del gioco **l'importanza della collaborazione verso un obiettivo comune** e come averlo incida sulla coesione e cooperazione all'interno del gruppo. Potete fare riferimento al seguente video dove viene implementato il gioco per ulteriori dettagli:

<https://www.youtube.com/watch?v=93yqu-1Zb10>

Spazi e servizi disponibili per le donne all'interno della nostra comunità (fase 1)



Per iniziare l'attività dedicate il tempo necessario **alla re-stituzione dei lavori assegnati alla fine del modulo precedente** (massimo 5 minuti per ogni gruppo). Durante le presentazioni, chiedete ai e alle partecipanti di prendere appunti su ciò che emerge, in particolare, se la presentazione non ha un elemento grafico come una presentazione PowerPoint o cartelloni. Dopo che ogni gruppo ha condiviso il proprio lavoro, chiedete ai/le partecipanti se hanno notato

somiglianze/differenze negli spazi e nei servizi individuati, se qualcosa li ha particolarmente sorpresi e/o se pensano che manchi qualcosa.

Qualora la fase due prevedesse il coinvolgimento di ospiti esterni consigliamo di coinvolgerli già in questa fase per rendere lo scambio e la riflessione il più partecipato e interattivo possibile.

Spazi e servizi disponibili per le donne all'interno della nostra comunità (fase 2)



Per la fase successiva dell'esercizio, scegliete una delle seguenti opzioni. A causa delle diverse possibilità e delle regole che si applicano nelle diverse scuole, questa attività avrà due opzioni; scegliete quella che meglio si adatta al contesto specifico.

Opzione 1 – Se è possibile coinvolgere ospiti esterni

Identificate le persone che potrebbero essere invitate per questo modulo e fornite loro informazioni sul progetto e sugli obiettivi del modulo. Consigliamo di coinvolgere ospiti con diverse esperienze di lavoro/attivismo/volontariato in modo da approfondire punti di vista e approcci diversi e fornire ai/le partecipanti un quadro il più possibile completo di tutte le risorse disponibili a livello locale. **Chiedete agli ospiti di introdurre la loro istituzione/organizzazione/gruppo/servizio** al fine di guidare i/le partecipanti nella comprensione di come funziona un determinato spazio o servizio fornendo loro elementi e spunti concreti su come affrontare un episodio di violenza, sia vissuto che assistito. Lasciate ampio spazio a domande, riflessioni e richieste di chiarimento da parte dei/le partecipanti.

È possibile strutturare questa sessione in diversi modi, anche a seconda del numero di ospiti esterni coinvolti. Oltre a strutturare l'incontro come una sorta di tavola rotonda che coinvolga l'intero gruppo consigliamo anche le seguenti opzioni:

Libro aperto – ogni partecipante è invitato a **scegliere un Libro Aperto che desidera leggere**. Dopo che i gruppi si sono formati (idealmente dovrebbero avere lo stesso numero di partecipanti), allora l'Open Book e i partecipanti che ne fanno parte fanno una passeggiata negli spazi della scuola (se possibile) o escono in cortile (se possibile) e discutono del lavoro dell'Open Book, delle esperienze nel trattare la violenza di genere, delle difficoltà specifiche e di come può essere superata, così come delle cose che devono cambiare nella società a livello individuale e strutturale perché la situazione

diventi migliore per coloro che hanno vissuto episodi di violenza di genere, ma anche per sostenere la prevenzione. I Libri Aperti saranno preparati in precedenza in modo che siano in grado di interagire, rispondere alle domande in modo appropriato per il gruppo, ecc. Coloro che partecipano, possono porre al Libro Aperto qualsiasi domanda. Ogni gruppo può scegliere un Libro Aperto per 15 minuti al massimo; dopo 15 minuti dovrà cambiarlo.

World Café – dividete i e le partecipanti in gruppi con possibilmente lo stesso numero di partecipanti. Dovrebbero esserci tanti gruppi quanti sono gli ospiti esterni. Ogni gruppo andrà da un ospite esterno e avrà una discussione simile a quella presentata nel caso del Libro Aperto. Gli ospiti faranno in modo di fornire quante più informazioni utili possibile, sostenendo la loro comprensione del modo in cui il fenomeno della violenza di genere può apparire attraverso le lenti di un professionista – come viene affrontato, cosa è ancora necessario, come ragazze e ragazzi possono sostenere e agire individualmente e come gruppo ecc. Ogni gruppo rimane ad ogni tavolo per 15 minuti e dopo 15 minuti si scambiano.

Tra le realtà da coinvolgere segnaliamo a titolo esemplificativo:

- Centri e sportelli antiviolenza del territorio.
- Consulenti.
- Istituzioni locali, per esempio assessorati strategici.
- Gruppi e associazioni di donne presenti sul territorio.
- Gruppi e associazioni LGBTQ+ del territorio.
- Centri di aggregazione e associazioni giovanili.
- Realtà del terzo settore che si occupano di prevenzione e contrasto della violenza di genere.

Opzione 2 – Qualora non fosse possibile coinvolgere ospiti esterni

Sulla base delle informazioni presentate dai gruppi di lavoro nella fase precedente chiedete ai/le partecipanti a creare una mappa partecipativa dei servizi e degli spazi disponibili a livello locale (quartiere o città), in cui siano inclusi tutti gli spazi e i servizi che hanno trovato nella loro precedente ricerca. **Le mappe di Google offrono la possibilità di creare mappe personali.** Qui troverete tutte le istruzioni tecniche necessarie: <https://www.google.com/maps/about/mymaps/>. Tutti i gruppi saranno invitati a lavorare sulla stessa mappa con diversi livelli, quindi prima di iniziare con la creazione della mappa, supportate i/le partecipanti a raggruppare ciò che è emerso in categorie più ampie e assegnare a ciascuno un segno/colore specifico. Alcuni gruppi potrebbero essere:

- forze dell'ordine
- centri e sportelli antiviolenza
- servizi pubblici
- organizzazioni della società civile con focus su violenza di genere
- servizi di assistenza
- Gruppi e organizzazioni di donne
- etc.

L'output di questa fase sarà una mappa (off o online) contenente tutte le risorse disponibili relative alla violenza di genere a livello locale e che rappresenta una risorsa utile a livello di comunità. La mappa può essere utilizzata nuovamente nel Modulo 10 per la realizzazione della guida di comunità femminista



Fine del modulo

Suggerimenti per la facilitazione

Per i moduli conclusivi del percorso è fondamentale **avere una buona conoscenza delle risorse in termini di spazi, servizi e attività disponibili a livello locale.** Consigliamo inoltre di approfondire il funzionamento dei servizi chiave, come ad esempio i centri antiviolenza, per poter dare chiare indicazioni al gruppo sul loro funzionamento.

Se coinvolgete ospiti esterni condividete con loro già prima dell'incontro gli obiettivi e le vostre aspettative nei loro

confronti: non tanto una conversazione teorica o scientifica ma piuttosto una chiacchierata informale, in cui gli ospiti si mettono a disposizione dei/le partecipanti in modo chiaro, semplice e interattivo.

Inoltre, assicuratevi di **fornire ai e alle partecipanti, alla fine di questo modulo, un elenco completo delle risorse della comunità** a cui possono fare riferimento.

Compito

Poiché abbiamo parlato delle risorse disponibili relative alla violenza di genere a livello locale, all'interno delle nostre comunità possiamo trovare molti luoghi simbolici legati ai femminismi, all'inclusione e alla lotta alla violenza di genere. Per il prossimo modulo **fate una ricerca sui luoghi simbolici all'interno della vostra comunità!**

poiché abbiamo parlato delle risorse disponibili relative alla violenza di genere a livello locale, all'interno delle nostre comunità possiamo trovare molti luoghi simbolici legati ai femminismi, all'inclusione e alla lotta alla violenza di genere.

Per il prossimo modulo fate una ricerca sui luoghi simbolici all'interno della vostra comunità!

Gli spazi simbolici possono includere: piazze e strade, edifici, persone, organizzazioni locali, arte di strada, manifesti, adesivi...qualsiasi cosa abbia un significato per voi!

Per approfondire cosa intendiamo con femminismi all'interno di Youth For Love potete fare riferimento al **modulo 4 del toolkit formazione docenti e comunità educante**.

Riferimenti metodologici

Documentazione e ricerca on e off line, brainstorming, discussione di gruppo.

Riferimenti tematici

UNESCO and UN Women, School-Related Gender-based Violence

<https://www.paho.org/hq/dmdocuments/2017/violence-against-women-2017-03ws-schoolrelated-gender-based-violence-guidance-UNESCO-UNWomen.pdf>

Donne in Rete contro la Violenza (D.I.Re)

<https://www.direcontrolaviolenza.it/>

Numero nazionale Antiviolenza e Stalking

– 1522 <https://www.1522.eu/?lang=en>

Non Una Di Meno

<https://nonunadimeno.wordpress.com/>



NOTE

[illegible]

M 10: Scuole e comunità libere dalla violenza di genere

Il modulo in breve

- **Approfondire la conoscenza** dei servizi e degli spazi disponibili a livello locale;
- **Approcciarsi agli spazi all'interno della comunità** utilizzando una prospettiva femminista/inclusiva;
- **Identificare nuovi spazi nella comunità** per prevenire e contrastare la violenza di genere.

Soft skill sviluppate

Lavoro di squadra, comunicazione, leadership, pensiero critico, problem solving di gruppo, raccolta e analisi dati, empatia, analisi, riflessione di gruppo.



Modulo 10 Allegato 1

Carta d'identità dei luoghi femministi

Video che mostri il percorso

fatto dal gruppo nel corso del progetto e degli incontri.

Preparazione attività

Fate riferimento al paragrafo "Prima di cominciare il viaggio... raccomandazioni pratiche".

Benvenuto e introduzione



Specifico per questo modulo:

il compito verrà restituito nel corso del modulo, non è necessario un momento dedicato all'inizio del modulo.

La nostra guida di comunità femminista



Obiettivo di quest'attività **è iniziare a lavorare a una guida femminista di comunità**, che potrà poi portare alla creazione di una passeggiata femminista, o **feminist walk**.

Dopo un breve riassunto dei servizi e degli spazi incontrati nel modulo precedente, chiedete a ogni partecipante di condividere i risultati del compito con il resto del gruppo. Prendete nota su un cartellone e lasciate spazio per la discussione e per ulteriori input da parte del gruppo, se necessario.

Dividete studentesse e studenti in almeno 4 gruppi: basandosi sulle conoscenze acquisite nel modulo precedente e sulla base del compito a casa dovranno preparare una guida di comunità femminista. Dividete i luoghi femministi, così come spazi e servizi approfonditi nel modulo 9, presenti sul territorio tra i gruppi e chiedete a ogni gruppo di compilare una carta d'identità per ciascuno dei luoghi. Se necessario, possono utilizzare gli smartphone o i computer della scuola per raccogliere le informazioni.

Ragazze e ragazzi possono finire di compilare le schede a casa, in modo da dedicare sufficiente tempo alle attività di

valutazione, e inviarvele tramite e-mail.

Per l'attività fate riferimento a **Modulo 10 Allegato 1 – Carta d'identità dei luoghi femministi**.

*Questa attività è collegata al programma **Youth For Love Peer-to-peer**, durante il quale la Feminist walk può essere ulteriormente sviluppata e realizzata all'interno dell'insieme delle attività proposte. Il Youth For Love P2P Toolkit fornisce a studentesse e studenti linee guida pratiche su come impostare le attività p2p e una serie di attività creative nell'ambito della campagna, della sensibilizzazione e dell'advocacy.*

*Anche se raccomandiamo vivamente di implementare tutte le componenti del programma Youth For Love, se non prevedete le attività P2P potete considerare **la realizzazione della Feminist Walk come evento finale del progetto** che coinvolge altre classi, famiglie e attori locali rilevanti. In questo caso, fate riferimento al Modulo 11*



Autovalutazione: dove siete adesso?

Preparate e consegnate un foglio e una busta ad ogni partecipante e spiegate cosa devono farne: ogni partecipante dovrà scrivere una lettera a sé stesso/a riflettendo su che cosa e come è cambiato nel corso del progetto oltre a prendere almeno **un impegno personale da raggiungere entro un determinato periodo di tempo** (idealmente almeno 6 mesi) indicando tutti i passi necessari per poterlo a termine. L'impegno può riferirsi **a un cambiamento personale** (per esempio: smettere di prendere in giro le persone per la loro identità di genere, diventare più sicuri di sé ed esprimersi li-

beramente, imparare ad affrontare questioni come la rabbia ecc.) o un **cambiamento sociale** che vogliono ottenere (per esempio: creare uno spazio sicuro per tutte le persone a scuola, diventare un attivista per la parità di genere ecc.). Sottolineate che si tratta di una lettera personale, che nessuno oltre la persona interessata leggerà. Raccogliete le lettere nelle buste chiuse e trascorso il tempo previsto, inviate o consegnate le lettere ai/le partecipanti che avranno così modo di rileggere gli impegni presi e capire se effettivamente sono stati raggiunti o meno.



Valutazione scritta del percorso

Consegnate il questionario di valutazione a ogni partecipante.

Il questionario di valutazione delle soft skills elaborato dai partner di progetto è disponibile sul sito www.youthforlove.eu/register



Camminata della gratitudine

Come momento conclusivo del percorso date al gruppo la possibilità di camminare liberamente all'interno della stanza, muovendosi verso le persone a cui sono grati o grate (per il supporto, le opportunità di apprendimento, la condivisione e il rispetto reciproco etc) ed esprimere la propria gratitudine.



Fine del modulo

Gli ultimi minuti saranno utilizzati per fare un breve riassunto delle cose fatte e dei risultati ottenuti durante il programma e riflettere su come sono cambiate le dinamiche all'interno del gruppo, cogliendo anche l'occasione per discutere i prossimi passi (le attività peer-to-peer o l'evento conclusivo).

Suggerimenti per la facilitazione

Per quanto riguarda la passeggiata femminista e la guida di comunità collegata considerate che **spesso studentesse e studenti delle scuole superiori non vivono nelle zone in cui si trova la scuola** e nella creazione dei gruppi, se possibile, sarebbe importante trovare un equilibrio tra chi ha una conoscenza più forte e chi ha una conoscenza più debole della zona.

MODULO 10

Allegato 1

Carta d'identità dei luoghi femministi

Nome del luogo femminista:

Indirizzo:

Sito Web:

Profili social/contatti:

Breve descrizione (massimo 6 righe):

Storia di questo luogo femminista:

Perchè questo luogo femminista è importante per la tua comunità?

Un ricordo legato a questo luogo (tuo personale o di altre persone):

Nome del luogo femminista:

Indirizzo:

Sito Web:

Profili social/contatti:

Breve descrizione (massimo 6 righe):

Storia di questo luogo femminista:

Perché questo luogo femminista è importante per la tua comunità?

Un ricordo legato a questo luogo (tuo personale o di altre persone):

MODULO 11 Evento finale (non obbligatorio)

Modulo 11 – Evento finale (non obbligatorio)

Per concludere il progetto e presentare i principali risultati, potete coinvolgere il gruppo nell'organizzazione di un evento finale. Prima dell'evento finale il gruppo dovrebbe riunirsi almeno un'altra volta per discutere i seguenti punti in un incontro molto operativo (anche se non implementerete le attività P2P il relativo toolkit potrebbe comunque fornire a studentesse e studenti strumenti utili per l'organizzazione dell'evento). Dovrebbero essere creati dei gruppi di lavoro con compiti diversi, suggeriamo quanto segue:

- **Comunicazione:** avrà il compito di implementare ed elaborare una strategia di comunicazione per coinvolgere la comunità locale nell'evento, con strategie diverse per ogni target
- **Feminist Walk:** saranno responsabili dell'organizzazione pratica della camminata e della definizione dell'itinerario. Saranno loro le guide durante la camminata. Il gruppo dovrebbe anche considerare di coinvolgere le parti interessate incluse nel percorso per raccontare direttamente la loro storia.

- **Azione creativa:** si coordinerà con il gruppo della camminata femminista e immaginerà alcune azioni creative da realizzare durante il percorso.
- **Guida della comunità:** finalizzerà la guida della comunità che comprende tutti i luoghi individuati nel Modulo 10, lavorando alla redazione e alla grafica della guida da consegnare ai ed alle partecipanti durante l'evento e da diffondere ulteriormente (anche *online*)

I gruppi di lavoro dovrebbero riunirsi autonomamente, se necessario, e coordinarsi con gli altri gruppi di lavoro. Se necessario prevedete altri momenti comuni per preparare l'evento, consigliamo anche di provare la feminist walk almeno una volta prima dell'evento finale.

Potete invitare compagne e compagni di scuola, personale scolastico, famiglie, giovani della comunità locale, istituzioni e organizzazioni locali a partecipare all'evento.

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

RISORSE RACCOMANDATE

Documenti giuridici, ricerche e pubblicazioni

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica (Convenzione di Istanbul, testo integrale, inglese), 11.05.2011

<https://rm.coe.int/168008482e>

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul): Domande e risposte

<https://rm.coe.int/istanbul-convention-questions-and-answers/16808f0b80>

Consiglio d'Europa. Sensibilizzare alla violenza contro le donne. Articolo 13 della Convenzione di Istanbul

<https://rm.coe.int/168046elfl>

EIGE – Istituto europeo per l'uguaglianza di genere

<https://eige.europa.eu/gender-based-violence/what-is-gender-based-violence>

FRA – Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali.

Violenza contro le donne: un'indagine a livello europeo

<https://fra.europa.eu/en/data-and-maps/violence-against-women-survey/survey-information>

UNESCO e UN Women. Guida globale per affrontare la violenza di genere nelle scuole (2016) –

<https://www.paho.org/hq/dmdocuments/2017/violence-against-women-2017-03ws-schoolrelated-gender-based-violence-guidance-UNESCO-UNWomen.pdf>

Organizzazione Mondiale della Sanità. Prevenzione della violenza nelle scuole. Un manuale pratico (2019)

<https://www.unicef.org/media/58081/file/UNICEF-WHO-UNESCO-handbook-school-based-violence.pdf>

Iniziativa delle Nazioni Unite per l'educazione delle ragazze. Un approccio scolastico integrato per prevenire la violenza di genere nelle scuole: Standard minimi e monitoraggio

<https://www.icmec.org/wp-content/uploads/2018/09/Whole-School-Approach-to-Prevent-SRGBV-Minimum-Standards-Framework-UNGEL.pdf>

Siti Web e progetti

Alcuni miti sulla violenza contro le donne e le ragazze

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/factsheet-eu-action_to_combat_violence_against_women-2019.pdf

L'omino di zenzero del genere

<https://www.genderbread.org/>

Scuole sicure e inclusive

<http://www.endvawnow.org/en/articles/1756-safe-and-welcoming-schools.html>

Violenza nelle scuole

<https://www.coe.int/en/web/children/violence-in-schools>

Lettere nazionali raccomandate

Miur, Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione (2017)

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Comma16+finale.pdf/>

Grevio, Monitoraggio europeo dell'attuazione della Convenzione in Italia, 2019

<https://rm.coe.int/grevio-report-italy-first-baseline-evaluation/168099724e>

D.i.e., Attuazione della Convenzione di Istanbul in Italia leggere il rapporto, 2018

https://www.direcontrolaviolenza.it/wp-content/uploads/2018/10/GREVIO.Report.Ital._finale-1.pdf

Istat, Il numero delle vittime e le forme della violenza, 2019

<https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-famiglia/numero-delle-vittime-e-forme-di-violenza>

Siti italiani, progetti

ActionAid Italia, Nei panni dell'altra

<http://scuole.actionaid.it/>

Afol, ImPARiaSCUOLA

www.impariascuola.it

Itaca, FREE TO CHOOSE

<http://freetochoose.eu/contact-free-to-choose/>

Arcigay Milano, RAINBOW, Rights Against INTolerance, Building an Open-minded World

<http://www.rainbowproject.eu/>



Co-funded by the Rights,
Equality and Citizenship (REC)
Programme of the European Union



Partnership

Il progetto coinvolge 4 Paesi e 5 organizzazioni:

ActionAid Italia, Italia

ActionAid Hellas, Grecia

AFOL Metropolitana, Italia

CPE – Centrul Partneriat pentru Egalitate, Romania

UCLL – UC Limburg, Belgio



act:onaid



Il contenuto di questo toolkit rappresenta solo il punto di vista degli autori e delle autrici ed è sotto la loro responsabilità. La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.